

SCUOLA DELL'INFANZIA CONIUGI RADICE

Scuola dell'infanzia Paritaria

Riconosciuta con decreto 3088/568 del 03/07/2001

CARTA DEI SERVIZI E PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2021/2024

INDICE

1. Il P.T.O.F. Piano Triennale dell'Offerta Formativa
2. Identità Aziendale
3. Obiettivi e finalità della scuola dell'infanzia
4. La scuola:
 - 4.1 a chi si rivolge
 - 4.2 modalità di iscrizione
 - 4.3 il personale orari e formazione
 - 4.4 gli spazi e le sezioni
 - 4.5 la giornata educativa
 - 4.6 metodologia e programmazione didattica
 - 4.7 l'accoglienza
 - 4.8 ampliamento dell'offerta formativa
5. Piano di miglioramento
6. Piano annuale per l'inclusività (PAI)
7. Relazioni con le famiglie
8. Raccordo con il territorio
9. La salute del bambino
10. L'alimentazione
11. Fattori di qualità
12. Regolamento docenti
13. Dati anagrafici
14. Gestione delle emergenze sanitarie
15. Regolamento e Privacy

1. IL P.T.O.F.

Le scuole dell'infanzia Comunale Coniugi Radice è una SCUOLA PARITARIA.

La legge definisce “scuole paritarie” (Legge 10 marzo 2000, n.62 “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”) le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”), stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.), nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica ai sensi dalla normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n. 59).

Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente.

Il P.T.O.F. della scuola dell'infanzia Comunale Coniugi Radice, coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale dalle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione” (M.I.U.R., settembre 2012), viene elaborato dal Collegio delle insegnanti.

Il P.T.O.F. è uno strumento con il quale fornire le informazioni utili relative al servizio educativo offerto dalla scuola dell'infanzia Comunale Coniugi Radice, in una logica di trasparenza: essa definisce ed esplicita le finalità e gli impegni che i servizi assumono e costituisce un patto fra la dell'infanzia Comunale Coniugi Radice e gli utenti, bambini e le famiglie, per garantire i reciproci diritti e doveri.

Al fine di offrire un sistema di servizi che risponda ai differenti bisogni dei cittadini, la dell'infanzia Comunale Coniugi Radice oltre a definire gli standard minimi di qualità, si impegna a dotarsi di strumenti per il controllo e ad attivare azioni di miglioramento.

2. IDENTITA' AZIENDALE

MISSION

ACOF – Olga Fiorini Cooperativa Sociale è un Ente morale che fornisce servizi d'Istruzione e Formazione, servizi socio-educativi a favore dell'infanzia, dei minori e delle famiglie.

La persona è al centro di ogni attività. Tutti i servizi offerti sono rivolti a soggetti caratterizzati da un bisogno particolare, e sono forniti da operatori professionalmente qualificati ed umanamente capaci.

In ogni ambito di intervento, il fattore decisivo è la relazione che nasce tra l'utente di un servizio ed il professionista che lo eroga.

Offrire proposte educative e formative è possibile solo nella consapevolezza che ogni individuo porta in sé un valore assoluto che occorre promuovere, sostenere, formare.



LA STORIA

1956 nasce come Istituto che è riconosciuto dal Consorzio Provinciale

1987 viene fondato l'Istituto Professionale Sartoriale.

1989 riconoscimento legale da parte del Ministero della Pubblica Istruzione come "Istituto Professionale Industria e Artigianato Olga Fiorini" D.M. 18/04/1989, come Istituto Scolastico Superiore per i settori Abbigliamento e Moda

1995 riconoscimento legale da parte del Ministero della Pubblica Istruzione come "Istituto Professionale per i Servizi Olga Fiorini", D.M. 20/03/1995, come Istituto Scolastico Superiore per i settori Grafica e Pubblicità

1997 nasce l'ente A.C.O.F., dotata di personalità giuridica (Ente Morale)

2000 - riconoscimento della Parità Scolastica da parte del Ministero della Pubblica Istruzione per l'Istituto Professionale Abbigliamento e Moda e Grafica Pubblicitaria; iscrizione nel Registro Provinciale delle Associazioni senza scopo; certificazione ISO 9001: 2000 per "Progettazione ed erogazione di formazione professionale e orientamento"; riconoscimento di Scuola Media Superiore Paritaria; promozione della fondazione del "Centro di Ricerca per l'Ambiente e l'Impresa" presso l'Università Statale degli Studi di Milano; accreditamento come "Soggetto che offre formazione al personale docente";

2003 attivazione dei servizi di Asilo Nido bilingue e di Scuola Materna "English School" con riconoscimento di status di Scuola Paritaria dal Ministero; accreditamento come provider per i corsi E.C.M. (Educazione Continua in Medicina) presso il Ministero della Salute;

2004 attivazione di "British Schools of English" per corsi per lingue estere per ragazzi, adulti e aziende e servizi di traduzione ed interpretariato;

2006 accreditamento come ente per la formazione continua in medicina nel settore sanità dalla Regione Lombardia

2007 partnership con Confesercenti Varese e creazione di FORMACON - "Scuola di formazione per l'impresa: Commercio, Turismo e Servizi;

2008 attivazione della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Integrata e di Comunità - SPIC a Busto Arsizio riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR); attivazione dei servizi di Asilo Nido, Scuola Materna e Scuola Primaria con metodo "Montessori" a Castellanza

2010 attivazione del servizio scolastico di Scuola Superiore di Primo Grado con metodo "Montessori" a Castellanza

2011 - 2016 gestione dell'asilo nido comunali "I primi passi" di Buscate

Dal 2011 ad oggi gestione dell'asilo nido comunale "V. Bachelet" di Magnago

2012 attivazione della scuola primaria inglese "English Primary School" a Busto Arsizio.

2013 Attivazione del servizio scolastico di Scuola Secondaria di secondo grado "Liceo Internazionale per l'Innovazione" Olga Fiorini;

2014 ACOF diventa "ACOF Olga Fiorini" Cooperativa Sociale ONLUS

2017 attivazione della scuola secondaria di primo grado "Middle school"

Settembre 2021 gestione della scuola dell'infanzia Comunale Coniugi Radice di Magnago

3. OBIETTIVI E FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutti i bambini e bambine tra i 3 e i 6 anni, in ottemperanza ai principi costituzionali, ai principi della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989), nelle normative europee (Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006), e in conformità a quanto predisposto dalla L. n.107/2015 è volta a promuovere:

- il pieno sviluppo della persona umana,
- l'uguaglianza delle opportunità educative e formative,
- il superamento di ogni forma di discriminazione,



- l'accoglienza e l'inclusione,
- la valorizzazione della pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose,
- la partecipazione attiva delle famiglie,
- l'apertura al territorio.

Tali finalità si realizzano in un ambiente accogliente e stimolante in cui sono valorizzate le dimensioni: affettiva, cognitiva e sociale, quella del pensiero creativo e dell'agire dei bambini.

Le finalità perseguite dalla scuola dell'infanzia secondo le indicazioni nazionali per il Curricolo:

- *maturazione dell'identità*: imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato, a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile
- *conquista dell'autonomia*: l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo, di partecipare alle attività nei diversi contesti negoziando e motivando le proprie scelte nel fare e nell'esplorare la realtà
- *sviluppo delle competenze*: imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto narrando e rappresentando i fatti
- *senso di cittadinanza*: scoprire gli altri, i loro bisogni e negoziare i punti di vista attraverso regole condivise che si definiscono nelle relazioni, nel dialogo, con l'espressione del proprio pensiero.

Il Curricolo è organizzato in campi di esperienza e traguardi di sviluppo:

Campi di esperienza	Obiettivi di apprendimento	Competenze
Il sé e gli altri	<ul style="list-style-type: none"> • Ascolta rispettando i tempi • Ascolta e comprende consegne • Partecipa e collabora alle iniziative del gruppo • Condivide le regole della comunità • Si rapporta con gli adulti • Pone domande 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce le proprie emozioni • Ha fiducia nelle proprie capacità • Riconosce e accetta le diversità
Il corpo e il movimento	<ul style="list-style-type: none"> • Controlla la gestualità • Affina la motricità fine • Si muove nell'ambiente • Riconosce e rispetta i ritmi del proprio corpo e le sue diverse parti • Interagisce con gli altri nei giochi di movimento spontanei e guidati 	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce il proprio corpo e le sue funzioni • Controlla il proprio corpo e i movimenti di motricità globale e fine • Sa utilizzare tutti i canali espressivi
Immagini suoni colori	<ul style="list-style-type: none"> • Sa utilizzare in modo creativo materiale strutturato e non, esprimendo emozioni e potenzialità • Sviluppa interesse per le varie espressioni d'arte (musica, teatro, pittura...) 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppa il senso estetico • Comunica attraverso vari codici
I discorsi e le parole	<ul style="list-style-type: none"> • Ascolta, comprende e si esprime con un linguaggio appropriato • Sperimenta con rime, filastrocche • Arricchisce il linguaggio attraverso le attività didattiche • Formula in modo corretto e sempre più completo le frasi • Riconosce le diversità anche attraverso l'approccio alla lingua inglese 	<ul style="list-style-type: none"> • Scopre, esplora, sperimenta le prime forme di scrittura • Distingue le lettere dai numeri



La conoscenza del mondo	<ul style="list-style-type: none"> • Osserva, sperimenta, esplora • Riconosce le differenze e raggruppa secondo ordini, criteri e qualità diverse • Individua le proprie azioni quotidiane nell'arco della giornata attraverso attività di routine • Osserva l'ambiente, i fenomeni naturali con i loro cambiamenti • Familiarizza e sperimenta diverse possibilità di misurazione • Esplora le posizioni dello spazio usando termini appropriati 	<ul style="list-style-type: none"> • Scopre, esplora, raggruppa, osserva
-------------------------	---	---

Alle competenze già citate si aggiungono quelle di chiave europea:

- Capacità di comunicare nella lingua madre
- Capacità di comunicare in una lingua straniera
- Competenze digitali
- Imprenditorialità
- Espressione culturale e interculturale
- Competenze interpersonali, interculturali, sociali e civiche
- Imparare ad imparare
- Competenze di base nella matematica, scienza e in campo tecnologico

Perseguire queste finalità significa

- *in primis riconoscere che i bambini sono soggetti attivi*, amano costruire, giocare, comunicare e fin dalla nascita intraprendono una ricerca di senso che li sollecita a indagare la realtà.
- *in secundis giungono alla scuola dell'infanzia con una storia personale e familiare*, hanno già sperimentato le prime e più importanti relazioni. A questa età hanno appreso a esprimere emozioni e a interpretare ruoli attraverso il gioco, in quelle forme simbolico-culturali che delineano i tratti fondamentali della cultura di appartenenza.
- *in tertis fra i tre e i sei anni incontrano e sperimentano diversi linguaggi*, scoprono attraverso il dialogo e il confronto con gli altri bambini l'esistenza di diversi punti di vista, osservano e interrogano la natura, ponendosi anche domande esistenziali ed elaborando le prime ipotesi sulla lingua, sui media e sui diversi sistemi simbolici.

La scuola deve avere uno sguardo aperto e inclusivo in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione. Lo stile educativo dei docenti in questo segmento scolastico si ispira a criteri di ascolto e di presa in carico del suo "mondo", di regia educativa, mediante l'osservazione del bambino e l'incoraggiamento a raggiungere forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli. L'intervento sistematico e di valorizzazione delle loro potenzialità impegna la professionalità degli insegnanti in collaborazione con le famiglie allo scopo di costruire contesti di apprendimento ricchi e significativi.

La scuola dell'infanzia accoglie tutte le forme di famiglia, con attenzione a

- quelle che provengono da altre nazioni, professano religioni diverse, si ispirano spesso a modelli sociali ed educativi appresi nei paesi di origine, che esprimono il bisogno di rinfrancare la propria identità in una cultura per loro nuova e, allo stesso modo,
- le famiglie dei bambini con disabilità, le quali chiedono sostegno proprio alla scuola per promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la co-costruzione di ambienti educativi accoglienti.

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente e significativo contesto educativo, poiché la scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento.

Uno spazio accogliente e curato parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambiente fisico, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dagli stessi bambini. Il tempo disteso rende possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività in cui è impegnato.

La scuola dell'infanzia sperimenta la propria organizzazione, la formazione dei gruppi, delle sezioni e le attività di intersezione in coerenza con le scelte pedagogiche adottate.

Ci si avvale, infine, della documentazione, come processo che produce riflessione sulle modalità e percorsi formativi delineati e permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

4. LA SCUOLA DELL'INFANZIA

4.1 A CHI SI RIVOLGE

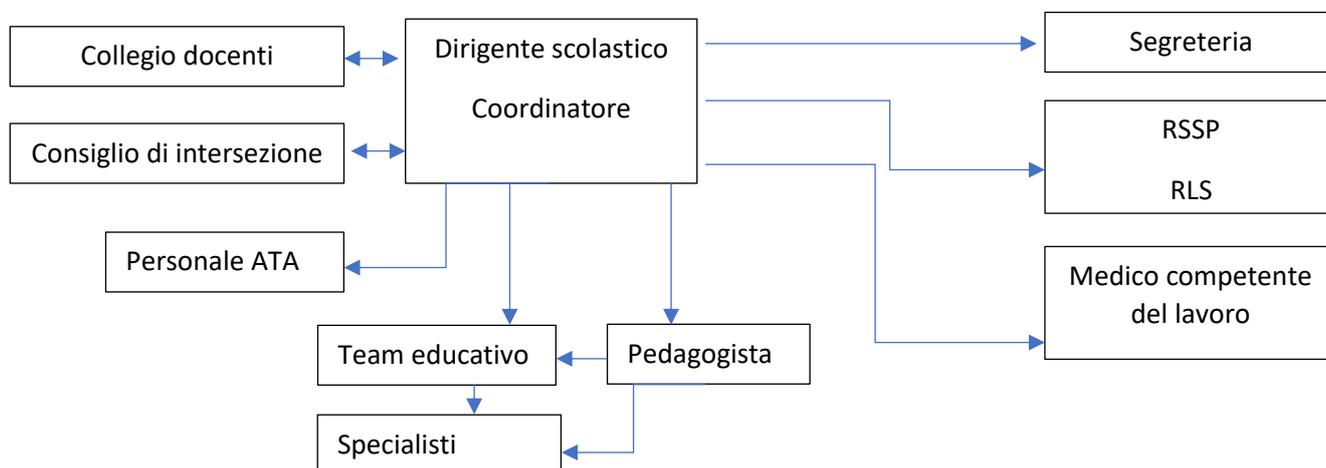
La scuola per l'infanzia è un servizio educativo rivolto ai bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni che concorre insieme alle famiglie al loro sviluppo affettivo, cognitivo; promuovendo l'autonomia, la conoscenza, la creatività ed assicurando loro un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative, anche attraverso interventi di prevenzione volti a ridurre ogni forma di svantaggio. La scuola dell'infanzia si propone inoltre come luogo di incontro, di partecipazione e di confronto con le famiglie sugli aspetti fondamentali della crescita di ciascun bambino.

4.2 MODALITA' DI ISCRIZIONE

La fase di iscrizione prevede un momento di incontro informativo sul servizio offerto (aspetto educativo e gestionale) che può avvenire durante gli open-day calendarizzati durante l'anno scolastico o individualmente su appuntamento. I moduli per le domande possono essere poi ritirati presso la segreteria della Scuola. Le iscrizioni vengono raccolte dal 15 gennaio al 15 febbraio. Nel caso di disponibilità di posti potranno essere accolte anche domande pervenute successivamente.

4.3 IL PERSONALE, ORARI E FORMAZIONE

Tutto il personale in servizio sarà assunto da ACOF con contratto ANINSEI, contratto specifico per le scuole paritarie, e lavorerà secondo questo organigramma:



Dirigente Scolastico/coordinatore

Per questo servizio una stessa figura svolgerà le funzioni proprie del dirigente scolastico e del coordinatore:

- garantendo la gestione diretta del personale educativo e ausiliario,
- presiedendo la corretta attuazione dei protocolli operativi
- assumendosi la responsabilità della corretta applicazione degli stessi.

Nello specifico nella *funzione di Dirigente scolastico*:

- gestisce il sistema scuola finalizzandolo all'obiettivo della qualità dei processi formativi organizzando l'attività secondo criteri di efficienza ed efficacia formativa e concorrendo al processo di realizzazione dell'autonomia scolastica
- presiede il Collegio docenti e i Consigli di Intersezione, raccoglie i bisogni formativi dei docenti e formula il piano di aggiornamento della scuola, pertiene la titolarità delle relazioni sindacali interne alla scuola
- gestisce le risorse finanziarie e strumentali, le relazioni con il personale (docente e non), provvedendo alla sostituzione degli operatori assenti e il rapporto genitori-segreteria
- predispone l'orario scolastico e l'utilizzo delle aule, cura i registri verbali e di classe, la documentazione e correlata archiviazione, la comunicazione tra la sede operativa e la sede legale e gli avvisi

Nello specifico nella *funzione di Coordinatore*:

- collabora con le educatrici alla elaborazione della pianificazione e programmazione educativa secondo i paradigmi e le linee metodologiche adottati, dotando i processi di strumenti di verifica in itinere e finale;
- coordina il lavoro di tutto il personale (docente e non) organizzandone la presenza secondo la normativa vigente e le regole imposte dall'emergenza COVID19;
- programma e conduce incontri sistematici con l'équipe e con le famiglie;
- garantisce la massima trasparenza nella gestione del servizio, prevedendo forme di partecipazione delle famiglie alle scelte educative e alla verifica della loro attuazione.
- Provvede a sviluppare in modo continuativo le informazioni sia all'interno che all'esterno della scuola;
- garantisce il raccordo con i servizi di asilo nido e scuole primarie secondo principi di coerenza e di efficacia e in ottica di continuità educativa;
- coordina la propria attività con i competenti servizi per l'integrazione dei bambini in situazione di disabilità;
- opera e collabora per la più ampia attività di prevenzione del disagio e di tutela della salute dei minori;
- mantiene i rapporti con ATS, Comuni, tavoli 0/6, piani di zona
- è responsabile del sistema HACCP e della sicurezza del servizio
- promuove attività volte a diffondere e ad affermare una cultura dell'infanzia;

Il coordinatore ha la funzione di copertura del turn over (in casi estremi occupandosene anche in prima persona) utilizzando personale della cooperativa operante negli altri servizi e pianificando assunzioni di educatrici part time così da poterle impiegare full time in caso di sopravvenute esigenze.

Docenti-Educatori

“Il termine formazione sta ad indicare anzitutto fatto educativo, la sua effettualità, e poi, oggi in particolare, la sua intenzionalità.”

(R. Massa “Educare o Costruire? La Fine della pedagogia nella cultura contemporanea)

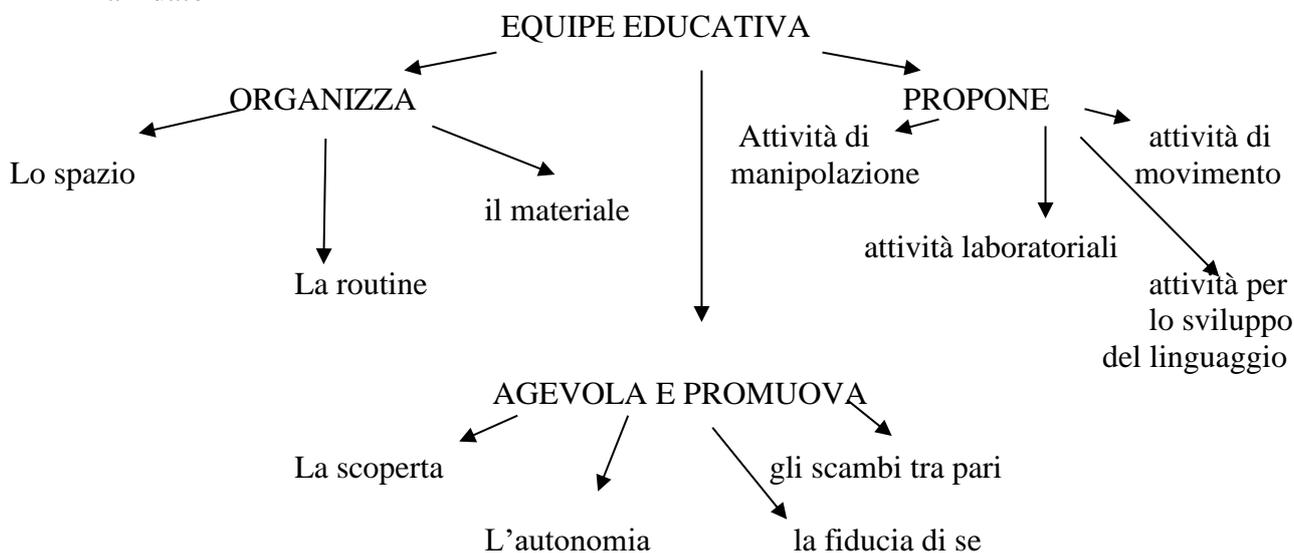
L'educazione dei bambini è affidata a personale in possesso di idonea qualifica: Laurea in Scienze della formazione primaria (titolo abilitante all'insegnamento – art. 6, Legge 169/2008), Diploma Magistrale, Diploma di Liceo Socio-Psico-Pedagogico conseguito entro l'anno scolastico 2001-2002 (DM 10 marzo 1997- titolo abilitante all'insegnamento)

L'educatore esprime la sua professionalità e competenza in relazione a:

- l'*attenzione* che porge intenzionalmente all'inserimento graduale del bambino nel nuovo e altro contesto educativo e sociale
- la *riflessione* sulle pratiche di cura, adottate nel servizio, nel rispetto della centralità del contesto famiglia e della storia personale di ogni bambino;
- l'*osservazione* del bambino, attenta, articolata e continuativa nel tempo, finalizzata a conoscerlo, meglio comprenderlo e accompagnarlo nel suo percorso di crescita, favorendo la formazione ed espressione del sé, con il gioco, nelle attività, nella relazione con l'altro (coetaneo o adulto)
- la *tensione* verso una progettazione/pianificazione del proprio lavoro e declinazione delle attività correlate, capace di
 - tenere conto dei bisogni del bambino,
 - sostenere i genitori,
 - favorire l'esperienza educativa delle prime autonomie e dell'incontro con la socialità.
- la *capacità* di progettare l'ambiente e di proporre esperienze che assecondino lo sviluppo sociale e cognitivo, secondo i ritmi di ogni bambino

Il team docenti/educativo è il punto di riferimento per il bambino e per le famiglie e in tale ottica si occupa direttamente di:

- programmare/pianificare e realizzare percorsi didattici educativi ed attività correlate finalizzate alla crescita e alla socializzazione dei bambini;
- “aver cura” dei bisogni primari (igiene, sonno, momento del pranzo etc.) ed educativi dei bambini
- “avvicinare, costruire e manu-tenere” i rapporti con i genitori attivando un confronto che intende essere quotidiano e costruttivo rispetto al supporto al percorso di crescita di chi gli è affidato



Il Collegio dei docenti

E' composto dal personale docente-educativo della Scuola e si occupa di:

- elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che aggiorna annualmente,
- deliberare in materia di funzionamento didattico della Scuola
- curare la programmazione dell'azione educativa in linea alle nuove piste di insegnamento
- formulare proposte alla Direzione per la formazione delle sezioni, l'assegnazione dei docenti, l'orario delle lezioni.
- provvedere alla scelta del materiale didattico.

Consiglio di Intersezione

E' composto da tutti i docenti-educatori delle sezioni e dai rappresentanti dei genitori e si occupa di:

- formulare proposte, al Collegio dei docenti, relative all'azione educativa e didattica
- agevolare e migliorare i rapporti fra i docenti, genitori formandi
- promuovere la partecipazione delle famiglie alla gestione del servizio
- proporre l'approfondimento e la riflessione attorno temi e problematiche del servizio
- vigilare sull'andamento generale del servizio
- controllare la qualità del servizio e garantire un continuo miglioramento (anche rispetto agli standard qualitativi relativamente alla composizione e somministrazione pasti e al servizio di pulizia)
- relazionare di quanto svolto in consiglio.

Segreteria:

E' composta da personale in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado, con competenze di carattere amministrativo e si occupa di:

- svolgere funzioni di carattere organizzativo, amministrativo e contabile
- verificare all'atto della prima ammissione i documenti amministrativi e sanitari;
- gestire le comunicazioni tecnico-amministrative con gli operatori e i genitori (appuntamenti, liberatorie, periodi di vacanza, certificati, incontri con il medico, ecc.)
- occuparsi, su mandato del dirigente e indicazioni, coordina gli ordini relativi al materiale di segreteria, per le pulizie, i giochi e le derrate alimentari
- prendere e tenere contatti con le aziende per le manutenzioni ordinarie

Personale Ausiliario

Si occupa di:

- Curano gli ambienti per l'aspetto igienico-sanitario ed educativo in termini di ordine e bellezza;
- garantiscono il sostegno nella pulizia degli ambienti, ripristinando le condizioni igieniche durante il funzionamento del servizio: ad esempio la pulizia della zona pranzo dopo il pranzo e dopo la merenda, il riassetto dei bagni dopo il cambio e della zona notte dopo il sonno;
- collaborano con le educatrici nel momento dei pasti, durante le attività in giardino e/o in laboratorio;
- collaborano con la segreteria nella gestione del magazzino;
- curano la biancheria.

Specialisti

Si intende arricchire l'offerta formative e le competenze del team docenti-educatori con specialisti esperti:



- madrelingua inglese: l'occasione di insegnare una lingua che diventi esperienza mediata tra quella propria e quella altrui
- esperta di digital experience: l'opportunità di tematizzare all'interno delle prassi educative il tema dei nativi digitali e di quanto lo strumento può supportare l'esperienza di apprendimento
- esperta di coding: basato sul pensiero computazionale, agevola lo sviluppo di competenze trasversali, processi logici e creativi e l'acquisizione di problem solving
- psicomotricista: movimento e gioco volto ad uno sviluppo equilibrato ed armonioso della personalità del bambino
- psicologa – psicoterapeuta cognitivo comportamentale che si occuperà del supporto alla genitorialità e svolgerà osservazione sui gruppi classe e sui singoli bambini

Articolazione oraria

In base al numero dei frequentanti e alla tipologia di frequenza (full-time, part-time, pre e post scuola) l'orario definitivo delle educatrici e del personale ausiliario sarà effettuato in funzione delle esigenze reali e dal numero di bambini inserito in rispetto alla normativa vigente.

Le ausiliarie saranno presenti in struttura dalle 7.30 alle 18.30 con turnazione.

Per evitare il turn over in caso di assenza di educatrici per malattia o altri motivi la coordinatrice e l'educatrice part time si adopereranno per le sostituzioni; in alternativa si utilizzeranno altre figure qualificate presenti nelle realtà 0-6 di ACOF.

Piano di aggiornamento:

Il piano dell'aggiornamento e formazione del team risponde alla necessità di:

- *rafforzare e arricchire le competenze* necessarie a svolgere oggi il ruolo assegnato e relativa funzione
- *aggiornare il paradigma di riferimento* del servizio rinforzarne il significato ed elaborare pratiche didattiche educative che siano in linea con i bisogni attuali
- *sperimentare metodologie di lavoro* che colleghino la teoria con la prassi
- *ri-qualificare* il servizio.

ACOF intende formare, supportare, riqualificare e valorizzare la professionalità del team con:

- a) *la consulenza di processo* per approfondire situazioni complesse che riguardano nuclei familiari in difficoltà, comprendere le motivazioni che soggiacciono a prassi inefficaci.
- b) *la formazione continua* per costruire un senso condiviso del mandato sociale del servizio, individuare i pilastri che animano la sua proposta educativa, specifica a tema per rispondere al bisogno di aggiornamento del team.
- c) *la supervisione* svolta dal pedagogo per approfondire situazioni complesse, ri-guardare la relazione tra l'oggetto intenzionale e le prassi in atto, ri-flettere sulle dinamiche del team.
- d) *l'innovazione digitale "One digital word"* formazione rivolta agli operatori per l'utilizzo degli strumenti digitali a favore del proprio operato.
- e) *l'innovazione linguistica* formazione rivolta agli operatori per l'utilizzo della lingua inglese in diversi momenti della giornata come il "register time" il "lunch" o i momenti di routine dell'igiene personale "we go to the toilette"
- f) *formazione specifica sul disagio*: formazione rivolta agli operatori svolta da professionisti volta a formare gli insegnanti sull'osservazione e rilevazione del disagio.

Al personale educativo e non educativo oltre il piano presentato saranno assicurati:

- percorsi formativi, di aggiornamento e di accrescimento professionale di taglio culturale e pedagogico didattico a tema



- la formazione obbligatoria (DL 193/07-ex 155/97-HACCP, DPR 151/11 antincendio, DL 81/08 sicurezza e primo soccorso).

4.4 GLI SPAZI E LE SEZIONI

Lo spazio della scuola è il luogo in cui avvengono i rapporti educativi, è un contesto carico di significati affettivi, di connotazioni educative e formative, dove ciò che conta è come ci si sente al suo interno, perchè sviluppano vissuti, memorie, affetti attraverso i quali il bambino sperimenta e costruisce la sua identità. Nello spazio si cresce e si educa. L'ambiente, così come viene strutturato e organizzato agisce educazione, accoglienza e inclusività, apprendimento, veicola un'idea di bambino e di adulto in relazione.

Attraverso gli spazi si comunicano implicitamente modi di stare in e con di assumere e imparare abitudini e piccole regole di convivenza.

La progettazione dell'ambiente oltre che essere fondamentale deriva dalle scelte pedagogiche che l'insegnante compie per favorire l'approccio del bambino all'ambiente, troveremo pertanto in ogni sezione:

1. angolo dei giochi (costruzioni, macchinine, trenini, puzzle, animaletti,...): scaffale contenente box in cui i bambini trovano i giochi per il gioco libero
2. angolo della pittura: tempere, colori, pastelli a cera, acquarelli, gessi, pennelli e tutto il materiale che consente al bambino di imparare i colori, dipingere liberamente, manipolare
3. zona tavoli: dove i bambini svolgeranno le attività didattiche per imparare ad usare colla, forbice, punteruolo, impugnare correttamente matite pennelli e pennarelli, manipolare didò e pongo, comporre puzzle, impastare, colorare, fare collage e realizzare i lavoretti per la feste (dei nonni, di Natale, del papà e della mamma, Pasqua)
4. spazio casa: costituito da cucina, ferro da stiro, stendino, pentole piatti e materiale per cucinare che rappresentano il gioco d'imitazione grazie al quale i bambini rivivono situazioni di quotidianità
5. spazio libri: libreria ad altezza raggiungibile dai bambini con libri di vario genere.
6. Angolo del morbido: dove ci sono tappeti, cuscini e pupazzi per riposarsi, far capriole, coccolarsi ed essere coccolati, stare sdraiati a guardare un bel libro.
7. Angolo del travestimento: facciamo finta che..... con specchi, indumenti e accessori vari

Le sezioni accolgono gruppi di bambini di età eterogenea (tre/quattro e cinque anni) perché permettono di:

- ampliare le opportunità di confronto e di arricchimento tramite occasioni di aiuto reciproco
- favorire il gioco simbolico, in cui immedesimarsi in ruoli differenti
- promuovere lo scambio di esperienze e di comunicazione
- ricercare insieme la migliore strategia per il problem solving rispetto a situazioni comuni e individuali
- agevolare lo svolgimento di attività ludiche in cui i bambini siano una funzione specifica
- sviluppare capacità e competenze nelle attività ricorrenti di vita quotidiana e nelle attività di routine, che consentono esperienze educative di relazione non solo rivolte ai rapporti umani ma anche alla realtà circostante.

Oltre alle sezioni della scuola dell'infanzia vi è un'aula dedicata ad accogliere la sezione primavera.

4.5 LA GIORNATA EDUCATIVA

La Scuola per l'Infanzia è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 18.30, dal mese di settembre fino al 30 giugno con possibilità di apertura nel mese di luglio con un camp estivo.



Tipologia	Entrata	Uscita
Pre-scuola	7.30	9.00
Frequenza full time	9.00/9.30	15.30/16.00
Frequenza part time	9.00/9.30	13.00/13.30
Post-scuola	16.00	18.30

La giornata educativa all'interno della scuola dell'infanzia è l'insieme di una modularità di dispositivi volti a promuovere l'autonomia, a supportare la crescita, a favorire la socialità quali:

- accoglienza (e ambientamento),
- attività curricolari
- gioco,
- cura personale,
- pranzo e riposo,
- ricongiungimento con i genitori.

Nella "giornata tipo" vengono svolte

- attività di pre-scuola (attività di pre-grafica e pre-scrittura, esercizi numerici)
- attività di gruppo (in gruppi omogenei o eterogenei per età ed eterogenei)
- attività individuali,
- attività programmate alternate ad attività di gioco libero
- attività con l'uso delle tecnologie digitali.

ORARIO	TIPOLOGIA	ATTIVITA'	SPAZI
7.30 – 9.00	Pre scuola	Accoglienza dei bambini e gioco libero	salone/aula didattica
9.00 – 9.30	Entrata ed accoglienza	Accoglienza dei bambini, Ice break con giochi liberi e poi attività socializzazione,	sezione
9.30 – 9.45	Routine mattutina	Appello, compilazione del calendario, rilevazione del tempo, canzoni.	sezione
9.45 – 10.15	Spuntino mattutino	Cura di sé (ruotine del bagno) , momento conviviale (con merenda a base di frutta), festa di compleanno (laddove ci fosse l'evento)	sezione
10.15 – 11.00	Attività curriculari	Manipolazione, uso di plurimateriali (tempere, pennarelli, pastelli, forbici e punteruolo) e collage	sezione
11.00 – 12.00	Attività laboratoriale con gruppi omogenei per età	Attività motoria, psicomotricità, laboratorio di emozioni, Digital studies, musica, drammatizzazione, religione, story telling, inglese, yoga, coding, atelier d'arte etc.	Sezione/laboratori dedicati
12.00 – 13.00	Routine del pranzo	Riordino della sezione, cura di sé (igiene personale) momento conviviale a pranzo	Sala pranzo
13.00 – 13.30	Uscita part time		Outdoor/sezione
13.00 – 14.00	Gioco libero per coloro che frequentano full time e non fanno il sonnellino pomeridiano	Attività "libere" (inteso come non condotte direttamente dall'educatore) nel salone, in giardino o in sezione	Outdoor/sezione
13.30 – 15.00	Routine della nanna	Riposo pomeridiano <i>per coloro che ne necessitano.</i>	Sara riposo
14.00 – 15.00	Attività curriculari	Pre-scuola, laboratorio di espressività, di scienze, linguistica o logico-matematica, giochi Montessoriani, infili, incastri ... attività che stimolano lo sviluppo della motricità fine, l'attenzione e la concentrazione.	Sezione
15.00 – 15.30	Merenda	Riordino sezione, risveglio per coloro che hanno riposato, cura del sé (igiene personale), momento conviviale con la merenda	Sezione
15.30 – 16.00	Uscita full time	Giochi da tavolo e gioco libero, disegno, in attesa dell'arrivo dei genitori.	Salone/sezione
16.00 – 18.30	Post scuola	Giochi da tavolo e gioco libero, disegno, in attesa dell'arrivo dei genitori.	Sezione/giardino

Il servizio offre:

1. momenti che scandiscono la vita quotidiana quali

- *L'accoglienza*, spazio-tempo in cui il bambino è atteso, accolto e introdotto all'incontro con i compagni e l'ambiente e a ciò che è stato preparato per lui
- *Il gioco*, il media con cui i bambini entrano nella quotidianità delle routine mattutine, dell'attività e grazie al quale creano relazioni interpersonali e sviluppano la propria fantasia. Attraverso le varie tipologie di gioco (strutturato, libero, simbolico) il bambino può imparare a conoscere la realtà che lo circonda e ad approcciarsi ad essa con maggiore consapevolezza

- *La cura di sé* riguarda quei gesti di vita quotidiana che fanno sentire “pronti” ad affrontare la giornata e a posto con se e gli altri: andare in bagno, lavarsi le mani, vestirsi con attenzione, riordinare la sezione. L’insegnante accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui perché consapevole che questi momenti sono fondamentali nella scoperta della propria corporeità. Per il nostro stile educativo non è necessario che il bambino al momento dell’inserimento sia autonomo in bagno. Ogni bambino ha i suoi tempi di sviluppo. Seguendo i ritmi e le routine dei compagni in toilette passerà gradualmente dal pannolino alla mutandina assorbente sedendosi con gli altri sul waterino per poi imparare il controllo sfinterico senza sforzi e traumi.
- *Il sonno*, come momento del riposo, non obbligatorio, ma consigliato per favorire il buon proseguimento della giornata. Addormentarsi per i bambini significa lasciarsi andare, comporta l’interiorizzazione dell’ambiente e implica fiducia nell’educatrice. E’ importante sottolineare che se il bambino ha necessità di ciuccio, oggetto transazionale o pannolino non li si vieterà: in questo momento delicato è l’importante che il bimbo mantenga le abitudini concesse a casa. D’altro canto è possibile che il bambino perda il sonno, causa vitalità e attività dei compagni, quindi venga portato in sezione per svolgere l’attività didattica.
- *La convivialità del pranzo*: spazio - tempo di grande valore simbolico e affettivo, che deve essere ben condotto, presidiato e curato dagli educatori e le assistenti alla mensa.
- *Il ricongiungimento con le figure parentali*: per il bambino è importante sentirsi riaffidato alle cure genitoriali e parentali che gli dedichino attenzioni individualizzate e per il genitore spesso il bisogno è quello di trovare nello sguardo dell’educatore e del bambino la conferma del fatto che è stata una buona giornata.

LABORATORI per gruppi eterogenei per età

“*Vietato non toccare*”: si intende sviluppare le capacità di osservare con gli occhi e con le mani per imparare a guardare la realtà con tutti i sensi. E’ uno spazio attrezzato con vasche contenenti materiale suddiviso per tipologia (tessuti, inerti, materiale di riciclo...). I bambini, attraverso i loro sensi, conosceranno le diversità dei vari materiali proposti (morbido, ruvido, liscio, leggero, pesante...); potranno classificarlo (dal più morbido al più duro...), costruire strisce o libri tattili.

“*Laboratorio di sviluppo delle autonomie*”: uno spazio in cui “provo e riprovo secondo i miei tempi” provare a fare le cose quotidiane (allacciare, slacciare... travasare...vestire, svestire, pulire, confrontare quantità...). I bambini scelgono i vassoi a cui dedicarsi e il tempo che ritengono necessario. Finita l’attività ripongono tutto il materiale nel mobile e possono decidere di applicarsi ad altro.

“*Laboratorio musicale*”: la musica per educare, scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti per

- Sperimentare e combinare elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali ed esplorando i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
- Sviluppare l’ascolto attivo di musica di vario genere e riconoscerne le varie parti interpretandola in seguito con il corpo, la voce e con gli strumenti musicali in dotazione.
- Seguire con curiosità e piacere piccoli spettacoli e momenti di intrattenimento di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppare interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.
-



- Esplorare diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri e a rispettare i turni.
- Sviluppare la coordinazione tra sillabazione vocale e gesto musicale, aiutando anche lo sviluppo del linguaggio e la coordinazione motoria.
- Riconoscere la pulsazione.
- Discriminare i suoni in base all'intensità e sperimentare la distinzione tra suoni e silenzi attraverso attività pratiche

“Giardinaggio e educazione ambientale”: fin da piccolo ogni bambino può cominciare a prendere coscienza dell'ambiente naturale attraverso la semplice osservazione, l'esplorazione, la ricerca, il gioco spontaneo. L'intento di questo laboratorio è quello di creare un contesto che consenta ai bambini di fare esperienze significative, di incuriosirli, di meravigliarli e di avviarli a forme sempre più complesse di conoscenza, attraverso attività ludiche e manipolative.

Attività proposte: seminare, piantare, coltivare, prendersi cura di piccole piante per osservarne la crescita e il ciclo vitale; esplorare con i sensi gli elementi naturali; confrontare e riconoscere semi e piante; fare esperienza di assaggio di ciò che si è coltivato. Ma anche osservazione della natura: le formiche i bruchi i ragnetti le mosche ... conosciamo ed esploriamo il mondo degli insetti che vivono nel giardino.

“Esperimenti scientifici”: in una dimensione ludica si promuove l'apprendimento di metodologie utili che stimolano il ragionamento ed educano all'applicazione del metodo e rigore scientifico.

“Educazione alimentare e esperimenti di cucina”: l'educazione alimentare costituisce un tassello importante per acquisire corrette abitudini fin dalla prima infanzia, in quanto un positivo approccio con il cibo consente un futuro stile di vita equilibrato ed armonioso. Saranno svolte esperienze sensoriali, di cucina con assaggi, degustazioni, manipolazioni di alimenti. Saranno svolti laboratori di cucina e saranno organizzate attività ed incontri che prevedono il coinvolgimento dei genitori

“Religione cattolica”: opzionale. Per coloro che non aderissero saranno organizzate attività curriculari alternative

“Interculturalità”: la presenza di bambini stranieri innesca l'interesse alle tematiche proprie dell'educazione interculturale. La differenza e la diversità sono concepite nel nostro progetto educativo come vincolo e risorsa e la scuola dell'infanzia è il primo luogo d'incontro e di confronto.

“Acquaticità”: un approccio sereno con l'acqua. È proposto a tutti i bambini presso la piscina Manara di Busto Arsizio, un percorso di nr. 10 incontri programmati tra i mesi di marzo e giugno. Sarà richiesta una compartecipazione alle spese alla famiglia.

LABORATORI per gruppi omogenei per età

Le attività laboratoriali a gruppi omogenei consentono ai bambini di conoscere tutto lo staff educativo e sono così declinabili:

“Laboratorio di psicomotricità”: il corpo quale veicolo privilegiato per i bambini per formarsi un'identità personale positiva. L'attività centrata sul gioco spontaneo, sull'attività concreta e sull'espressività e regolazione emotiva tra Corpo-Emozione-Relazione.

“Lettura animata”: l'opportunità di scoprire, attraverso la lettura, il libro come “oggetto misterioso!” Aprire un libro vuol dire aprire una finestra su altri mondi: quello della realtà e quello della fantasia, quello dei sogni e quello delle cose di ogni giorno

“Atelier di pittura”: conoscere e usare mezzi, strumenti, materiali, tecniche diverse per dare voce al proprio modo di “guardare il mondo” e per conquistarsi idee originali. Il valore del laboratorio non è legato esclusivamente alla produzione di pitture, composizioni e opere di vario genere, ma ai percorsi

che i bambini affrontano a livello cognitivo, emotivo ed espressivo. La scoperta del colore avviene in modo intuitivo attraverso la manipolazione e il gioco con i colori (soprattutto tempere, acquarelli e

pastelli). Con i più grandi si svolgeranno delle lezioni sui diversi pittori famosi e poi si passerà alla realizzazione delle loro opere d'arte con materiali e colori diversi

“*Digital*” (per il gruppo grandi): attraverso l'utilizzo di pc i bambini/e impareranno l'uso del mouse e della tastiera attraverso programmi interattivi di disegno e pittura

“*Coding*” (per il gruppo grandi): il pensiero computazionale è un processo di formulazione di problemi e di soluzioni in una forma eseguibile da un agente che processi informazioni. Il pensiero computazionale è un processo iterativo basato su tre fasi:

1. Formulazione del problema (astrazione);
2. Espressione della soluzione (automazione);
3. Esecuzione della soluzione e valutazione della stessa (analisi).

Con l'utilizzo di Bee Bot i bambini/e imparano ad analizzare un problema e, programmando le sue mosse, trovare la soluzione.

“*Alfabetizzazione emotiva e drammatizzazione*”: sviluppare la consapevolezza della propria identità, favorire l'autostima e la consapevolezza di provare emozioni legate al rapporto con se stessi e con gli altri, promuovere il pensiero critico, sviluppare un atteggiamento mentale positivo verso altre culture.

“*Ginnastica*”: prendere consapevolezza del proprio corpo, favorire gli schemi motori statici e dinamici, sviluppo armonico del corpo e del coordinamento motorio

“*English is fun*”: la lingua straniera è proposta accanto all'italiano a partire dai 2-3 anni d'età in ogni momento della giornata scolastica.

Si crea così una dimensione naturale ed internazionale, in cui gradualmente, si favorisce il bilinguismo, rinforzato dall'intervento di una docente specialista di madrelingua.

L'obiettivo è quello di creare contesti semplici, ma stimolanti per far sì che i bambini acquisiscano competenze linguistiche in modo spontaneo, attraverso un'ampia gamma di attività divertenti e stimolanti quotidiane (narrazioni, canzoni e filastrocche, giochi, computer e disegni da colorare etc.).

Attività outdoor

L'educazione all'aperto, o outdoor education (OE), si connota come una strategia educativa basata sulla *pedagogia attiva* e sull'*apprendimento esperienziale*, determinata dal principio di applicarsi in ambiente esterno e naturale.

La sua caratteristica principale risiede nella *libertà esplorativa, osservativa, manipolativa* con cui il bambino può relazionarsi all'ambiente esterno e maturare, attraverso esperienze concrete e dirette, conoscenze, abilità e competenze. Se crediamo che l'infanzia sia l'età in cui la sensibilità senso-motoria, legata all'intelligenza cinestesico-corporea, sia preponderante e fondamentale, non possiamo pensare a progetti educativi realizzati solo all'interno, al chiuso, nella sezione, escludendo l'ambiente esterno e le sue innumerevoli opportunità di apprendimento ed esperienza.

Nella giornata educativa sarà privilegiato il giardino sia come momento per il gioco libero sia per lo svolgimento di attività didattiche. Posizionando tavolini e seggioline si potranno proporre ai bambini attività pittoriche, manipolazione, travasi con differenti materiali e anche con l'acqua quando la stagione lo permette. Con dei materassini sarà possibile svolgere attività ginnica o stendersi con gli occhi chiusi per ascoltare i rumori della natura e del paese.

L'attività all'aperto non sarà svolta solo nei mesi caldi ma anche durante l'inverno: ben coperti facendo attenzione a portare guanti sciarpa e cappello è importante uscire e fare una bella corsa. Solo la pioggia ed il vento ci fermeranno, ma quando nevicata con gli scarponcini andremo fuori a fare un bel pupazzo di neve!

Attività pomeridiane

Dopo aver pranzato e giocato in giardino o in salone alle 14.00 iniziano le attività di pre scuola: attenzione e concentrazione ai compiti quali schede o attività didattiche per sviluppare:

- Percezione uditiva
- Percezione visiva
- Competenze metafonologiche



- Competenze semantiche
- Competenze grafo – motorie
- Competenze logico matematiche

Ai più piccoli saranno proposte attività per il potenziamento della motricità: travasi, infili, incastri, puzzle, manipolazione etc.

La dimensione gioco

L'art.31 della Convenzione Internazionale dei diritti dell'infanzia, approvata il 20 novembre del 1989 dall'Assemblea Generale dell'ONU, cita: "IL BAMBINO HA DIRITTO DI GIOCARE".

Il team educativo concorda che il gioco sia:

- fenomeno naturale, presente in ogni cultura
- movimento, azione
- equilibrio tra ciò che lo precede (l'intenzione, la rappresentazione mentale) e ciò che lo segue (l'emozione).

Il gioco, quindi, parla dell'individuo nel suo complesso e nel suo aspetto affettivo/relazionale, cognitivo, sociale, motorio.

Il gioco non è un 'mero passatempo' perché contribuisce al benessere di ogni bambino da un punto di vista fisico, cognitivo, sociale ed emotivo-affettivo.

Giocare, infatti, permette ai bimbi di esprimere la loro creatività, l'immaginazione e di cimentarsi in nuove conquiste, alimentando l'autostima (e vincendo così ansie e paure).

Proprio per questo sono programmati i momenti della giornata dedicati al gioco libero: durante l'accoglienza, alla fine delle attività curriculari, dopo il pranzo e prima del ricongiungimento con le figure parentali.

4.6 METODOLOGIA, PROGRAMMAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE

Paradigmi di riferimento

Ci si appoggia ad alcuni paradigmi teorici quali:

- Montessori: l'operatore incarna il codice materno e paterno, promuove l'autonomia del bambino, rimandandogli le sue capacità in divenire"
- Munari: il bambino è creativo e creatore, la creatività come pass per la sperimentazione e la conoscenza di sé attraverso la conoscenza del mondo
- Rodari: l'apprendimento come percorso fatto di errori, intesi come arduo suggerimento per evolvere
- Novara: il conflitto non sedato ed evitato, ma accolto, compreso ed elaborato, ciò riguarda la relazione tra tutti i soggetti coinvolti
- Sistemico: il bambino, l'operatore, il genitore sono inseriti in un contesto di relazioni che agiscono sul modo di stare e so-stare nel mondo.

Si utilizzano practies del modello svedese, danese, socio-sanitario e i protocolli per emergenza Covid19, pedagogico-Clinica della Formazione.

Le idee chiave del nostro progetto pedagogico sono

- Il bambino è un essere unico ed originale, deve essere rispettato nella sua semplicità e nei suoi bisogni individuali partecipando attivamente al processo della sua crescita educativa;
- l'educazione è un fatto globale. Le attività e la vita quotidiana sono momenti di crescita nei quali il bambino sperimenta le sue potenzialità, le sue acquisizioni e stabilisce rapporti con se stesso e gli altri;
- l'ambiente gioca un ruolo importante: gli spazi rappresentano agenti attivi del processo di sviluppo e di crescita;
- l'ambiente famiglia: accogliere un bambino al nido significa accogliere una famiglia con le sue peculiarità;

- socializzazione ed autonomia sono indispensabili per uno sviluppo equilibrato del bambino. Ogni ambiente educativo deve organizzarsi per favorire la presa di coscienza nel bambino delle necessità di un rapporto sereno con gli altri e con se stesso.

Impostazione metodologica e didattica

La scuola "ambiente educativo" concorre alla crescita degli allievi, favorendone il benessere integrale: è spazio inclusivo che valorizza l'unicità e la ricchezza di ciascuno, risorsa e occasione di crescita per tutti.

Il percorso educativo intenzionalmente progettato e programmato è il luogo dell'incontro con il mondo (fuori dalla famiglia), con la socialità, con l'apprendimento e quindi con il processo di crescita verso una sempre maggiore autonomia.

Possiamo affermare, quindi, che la Scuola dell'Infanzia, nel rivestire il suo ruolo formativo complesso e delicato, deve diventare promotrice:

- ⇒ *del fare produttivo e delle esperienze dirette* di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente, le diverse culture, per stimolare ed orientare la curiosità innata dei bambini in itinerari sempre più organizzati di esplorazione e di ricerca al problem-solving, alla formulazione e verifica delle ipotesi
- ⇒ *della relazione personale significativa*, tra i pari e con gli adulti, per creare un clima che favorisca lo scambio, l'interazione e lo svolgimento delle attività.
- ⇒ *dell'osservazione, finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze*, per determinare le esigenze, progettare gli itinerari, adeguare e personalizzare le proposte, valutare, conoscere, migliorare e valorizzare gli esiti formativi.
- ⇒ *di un ambiente educativo favorevole all'apprendimento creativo e non nozionistico*, in cui si porgano le condizioni necessarie per il raggiungimento dei traguardi di sviluppo fondamentali alla crescita dei piccoli alunni.
- ⇒ *di una Scuola Inclusiva dove la differenza è sì vincolo ma anche risorsa* preziosa che arricchisce le esperienze umane all'interno della comunità.

La programmazione educativa

Nel mese di luglio/fine agosto di ogni anno le insegnanti con la coordinatrice e la pedagoga ed insieme allo staff educativo del nido svolgono la progettazione per il prossimo anno scolastico e di dettaglio dei 10 mesi di attività definendo:

- il tema guida, il leit motiv su cui far ruotare tutte le attività dell'anno, un fil rouge che orienta e non disperde.
- I dispositivi: le attività, i laboratori, le uscite didattiche, le esperienze
- L'approntamento della struttura spazio temporale: spazi sezione, laboratori e timing attività.

Si procede poi nell'individuare le attività così suddivise per macroaree:

- Attività di pre-scuola
- Attività creative e di manipolazione
- Attività corporee
- Lettura storie e drammatizzazione
- Attività logico matematiche
- Suoni e Musica
- Digital e Coding
- Educazione alle abilità di vita: emozioni e strategie di regolazione
- Religione Cattolica – opzionale

Dopo una riunione iniziale ogni educatrice, singolarmente e con alcune colleghe, avrà il compito di progettare una parte del programma: chi la ricerca delle canzoni, chi i lavoretti da realizzare per le varie festività dell'anno, chi la pianificazione delle attività didattiche da proporre e infine ci sarà chi definirà i copioni e l'organizzazione delle recite.

Lo staff infanzia/nido co-progettano utilizzano lo stesso leit motiv, come un comprensivo che da continuità, naturalmente pianificando attività adatte all'età dei bambini frequentanti le due strutture.

In una riunione conclusiva si farà l'assemblaggio, con l'approvazione e le modifiche del caso.

Mensilmente si svolgerà la riunione di verifica e monitoraggio e dove necessario la rimodulazione delle attività.

Il mese di settembre sarà dedicato interamente agli inserimenti, al riambientamento dei bambini già frequentanti e alla conoscenza ed interiorizzazione delle regole della scuola.

Gli strumenti e la valutazione

a) L'osservazione

L'osservazione si rivolge a:

1. Il nucleo familiare dal primo incontro, all'ambientamento fino alla co-costruzione di un patto di fiducia famiglia scuola. Gli strumenti utilizzati: la scheda conoscitiva compilata dalla famiglia, il verbale incontri con la famiglia, la relazione degli specialisti (qualora siano previsti), il diario di bordo di sezione relativo alle relazioni con la famiglia.
2. Il bambino per individuarne i bisogni, declinarne le abilità e competenze, descrivere le modalità relazionali con l'ambiente, i pari e l'adulto, e registrare aspetti particolari del comportamento. Gli strumenti utilizzati: la scheda conoscitiva compilata dalla famiglia, la scheda di osservazione con indicatori/descrittori, la scheda di osservazione bisogni educativi speciali, la relazione degli specialisti (qualora siano previsti), il diario di bordo di sezione.

L'osservazione metodologicamente:

- può essere svolta in modo partecipato o non partecipato utilizzando come strumenti il diario (descrizione narrativa) o le schede di osservazione o
- mirata in confronto alle tappe evolutive di sviluppo.

b) Definizione obiettivi

A seguito di una prima attenta osservazione del primo periodo di inserimento/ambientamento del bambino è possibile elaborare gli obiettivi, centrati sul bambino e finalizzati a:

- La conquista dell'autonomia personale,
- la conoscenza del proprio corpo, favorendo la coordinazione senso motoria e lo sviluppo fine della mano,
- la sperimentazione dello spazio ambiente del servizio,
- l'affinamento delle capacità grafiche, costruttive e manipolative
- promozione della socialità.

Tutti gli obiettivi sono condivisi con i genitori nei colloqui individuali.

c) Elaborazione progetti, percorsi e attività

A partire da una progettazione iniziale e una programmazione educativa didattica generale il team educativo si incontra mensilmente per progettare/pianificare varianti, aggiunte a percorsi o singole attività, a seconda anche dell'andamento nelle sezioni e nei laboratori.

d) Monitoraggio

Il monitoraggio permette di valutare l'esperienza educativa in itinere in termini di



- efficacia (rispetto alla correlazione con-testo/attività/perseguimento obiettivi): ad es. i bambini stanno apprendendo? Dove e con chi? L'interazione tra loro è proficua?
- efficienza: impostare, modificare, migliorare o perfezionare il piano di lavoro del team; documentare gli stati di avanzamento; confrontarsi con le colleghe educatrici: discutere, valutare, unire diversi punti di vista. In sintesi, l'osservazione serve a prendere decisioni e a documentare.

e) *Verifica e valutazione*

La verifica ha come fine quello di accertare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, nella pertinenza di tempi, spazi e procedure utilizzate, oppure ricercare le cause del loro mancato conseguimento. Con l'analisi swot si entra nel merito di vincoli e possibilità posti dall'esperienza sotto verifica.

La valutazione è l'analisi del processo, che segue alla verifica e che permette la comprensione di quanto accaduto e la sua trasformazione, dopo un'analisi attenta e partecipata, anche con i genitori.

La valutazione ha lo scopo di accertare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di maturazione e apprendimento attesi nei bambini e di evidenziare lacune che hanno eventualmente determinato l'insuccesso formativo.

Il processo di valutazione è scandito da tre momenti salienti:

1. Osservazione dell'esperienza personalizzata del bambino che lavora durante le attività didattiche
2. Raccolta delle produzioni di ciascun bambino
3. Schede individuali di verifica delle abilità e competenze relative ai percorsi di sviluppo nella dimensione corporea, comunicativa, relazionale e cognitiva registrate a novembre e maggio

La valutazione è riferita a:

1. la formazione del bambino
2. l'efficacia dell'azione didattica e del processo in atto

Essa terrà conto dei punti di partenza (valutazione iniziale), che sono specifici di ogni bambino, della formazione data e del punto di arrivo (valutazione finale). Sono possibili valutazioni intermedie nel caso si debba elaborare un piano educativo individualizzato.

La valutazione è anche occasione per riflettere per il team ed è quindi autovalutazione.

f) *documentazione*

Documentare significa lasciare traccia di quanto svolto da:

- il bambino, nelle sue attività, nel suo esserci a scuola. I materiali da portare a casa, da lasciare in sezione raccontano il processo in atto e il percorso svolto, ricordano le partenze e gli arrivi e narrano le fatiche e i successi quotidiani. Sono il primo diario di una esperienza scolastica che da qui ha inizio. Per meglio documentare saranno scattate numerose foto durante le attività didattiche, il gioco libero e le uscite didattiche, foto che saranno raccolte in un CD finale realizzato dagli studenti degli Istituti Olga Fiorini ad indirizzo multimediale.
- dai genitori, nella loro partecipazione alla vita del figlio e della scuola, al conseguimento dei traguardi che insieme si raggiungeranno.
- il servizio stesso, che per suo stesso mandato deve sempre
 - riportare il progetto (dalla fase di ideazione, a quella di "messa terra", dall'attuazione e modifiche alla verifica e valutazione)
 - descrivere il percorso svolto da ciascun alunno attraverso il fascicolo del bambino composto da
- Scheda di accoglienza compilata con i genitori al momento del colloquio di inserimento
- Ad inserimento completato compilazione della scheda andamento inserimento
- Griglie di osservazione iniziali – intermedie e finali con la verifica delle competenze raggiunte
- Relazioni sui colloqui svolti con i genitori e terapisti/specialisti
- Schede bisogni rilevati



- nel caso di alunni BES il Piano Educativo Individualizzato
 - descrivere il percorso svolto dal gruppo sezione e gruppo laboratorio
 - registrare il raccordo con le strutture ed i servizi del territorio.
 - documentare per migliorare, perché è occasione di confronto e lavoro in équipe

Il fascicolo personale del bambino

Nel corso degli anni di frequenza sarà compilato dalle educatrici e sarà così composto:

- Scheda di accoglienza compilata con i genitori al momento del colloquio di inserimento
- Ad inserimento completato compilazione della scheda andamento inserimento
- Griglie di osservazione iniziali – intermedie e finali con la verifica delle competenze raggiunte
- Relazioni sui colloqui svolti con i genitori e terapisti/specialisti
- Schede bisogni rilevati
- nel caso di alunni BES il Piano Educativo Individualizzato

h) Incontri educatori – genitori

Fondamentale per la cura e la crescita psicofisica del bambino è il costante confronto fra gli educatori e i genitori che avviene:

- quotidianamente durante l'accoglienza e il riaffido del bambino,
- nei colloqui individuali programmati ma anche richiesti dal genitore o dall'educatore,
- durante tutti i momenti di festa (colazione con mamma e papà in occasione della loro festa, merenda con i nonni il 2 ottobre, castagnata, festa di primavera dove i nonni ci aiutano a rinvigorire l'orto e abbellire le fioriere, festa di Natale, festa di fine anno con la consegna dei diplomi ai bimbi che andranno alla materna)

5.7 FASE DELL'ACCOGLIENZA

La prima accoglienza dei bambini nuovi iscritti è un evento molto importante e delicato, a cui viene dato ampio spazio all'interno del progetto educativo. L'inserimento è carico di emozioni e aspettative e si costruisce attraverso la relazione e la fiducia tra educatrice, bambino e familiari che lo accompagnano in questa esperienza.

I momenti dell'inserimento sono:

- un incontro con le famiglie ed i bambini nel mese di giugno per presentare il servizio, di conoscenza reciproca (scheda di accoglienza, informazioni sulle abitudini e i comportamenti del bambino etc.), e consentire un primo approccio agli spazi/giochi della scuola;
- l'inserimento dei bambini secondo uno specifico calendario concordato con le famiglie anche in base alle loro esigenze lavorative
- l'ambientamento graduale del bambini alla nuova realtà.

L'inserimento prevede un ambientamento della *coppia genitore e figlio* al nuovo contesto nel modo seguente:

- nei primi due giorni vi è la compresenza bambino/a – genitore, la figura familiare all'interno della classe rappresenta un riferimento sicuro per i figli e la "base sicura" per promuovere e favorire la conoscenza del nuovo con-te-sto, strutturale e relazionale, esplorandone le possibilità
- il terzo giorno prevede un tempo chiamato "distacco" durante il quale le figure familiari escono dall'aula salutano il figlio, per poi ritornare e portarlo con sé.

Dopo il terzo giorno si potrà definire l'orario per i giorni successivi sulla base del percorso primo distacco fatto da ciascun bambino. Qualcuno potrà accorciare i tempi e fermarsi a pranzo, qualcun altro forse allungarli, ma questo sarà valutato con le educatrici e la coordinatrice. Non esiste infatti una tabella di marcia per l'inserimento, è necessario non forzare, ogni bambino ha i suoi tempi,



pertanto sarà importante concordare con la famiglia giorno dopo giorno la prosecuzione dell'ambientamento.

4.8 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le attività extra-curricolari contribuiscono anch'esse a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino quali:

- Festa dei nonni
- Festa di Halloween
- Recita di Natale
- La Giobia
- Festa di Carnevale
- Festa di fine anno
- Visite alla Biblioteca
- Educazione stradale con la collaborazione della Polizia Municipale del Comune
- Uscite sul territorio
- Gita di fine anno
- Gite in fattorie didattiche
- Visite a fabbriche o attività artigianali presenti in paese o paesi limitrofi
- Laboratori al sabato mattina in occasione di ricorrenze e tradizioni (Halloween, Carnevale, Natale) grazie ai quali i bambini realizzano lavoretti e i genitori hanno qualche ora per loro! Saranno aperti anche a fratelli e sorelle maggiori.
- Yoga per bambini (extracurricolare)

5. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO TRIENNALE

Il piano di miglioramento è un percorso-progetto che la scuola intraprende su indicazione del Ministero della Pubblica Istruzione:

- percorso perché implica nel tempo un impegno continuo nell'attuazione e nella realizzazione e al contempo
- progetto perché richiede alla scuola capacità progettuali, pianificazione di azioni e strategie in grado di migliorare gli standard di qualità.

Gli attori:

- Il dirigente scolastico responsabile della gestione del processo di miglioramento
- Il nucleo interno di valutazione (già denominato "unità di autovalutazione"), costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV (istituito con il DPR n. 80/2013) eventualmente integrato e/o modificato

Il DS e il nucleo di valutazione dovranno:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel Pdm
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale

L'apertura del RAV infanzia per tutte le scuole, indipendentemente dal fatto che abbiano partecipato alla sperimentazione, è prevista per settembre 2022.

6. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (PAI)

Integrare i bambini diversamente abili e con bisogni educativi "speciali" (B.E.S), portatori cioè di caratteristiche personali che rendono loro difficile la piena partecipazione alla vita scolastica, rientra tra i compiti e le priorità della scuola dell'infanzia.

Nella scuola siamo impegnati ad affrontare le problematiche concrete dell'integrazione nell'accogliere il bambino, nell'organizzare e progettare gli interventi, nel gestire le relazioni tra le varie figure (l'insegnante di sostegno, gli assistenti personali, gli specialisti, i genitori) le quali, attraverso un'accurata diagnosi del deficit, delle potenzialità, delle risorse culturali, organizzative e professionali disponibili, progettano interventi mirati e costanti verifiche dei progressi raggiunti.

In osservanza della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e della Nota Ministeriale prot. 1551 del 27 giugno 2013, la scuola ha introdotto il Piano Annuale per l'Inclusività, ovvero P.A.I.

Il P.A.I. è uno strumento che contribuisce ad "accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei 'risultati educativi', per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola 'per tutti e per ciascuno' (nota 1551 del 27 giugno 2013).

Secondo la direttiva (27 dicembre 2012, il MIUR ha emanato la direttiva dal titolo "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica") esistono quattro sottocategorie di bambini con bisogni educativi speciali:

1. i bambini con disabilità, certificati con handicap in base alle L. 104/92;
2. i bambini con disturbi evolutivi specifici, quali disturbi specifici dell'apprendimento (DSA, L. 170/2010), deficit del linguaggio, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività;
3. i bambini svantaggiati a livello socio-economico, linguistico e culturale.
4. i bambini con problemi di comportamento.

La direttiva estende pertanto a tutti gli alunni in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Il Piano d'Inclusione rivolto agli alunni BES si propone di:

- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia
- Sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso scolastico
- Favorire un clima di accoglienza e inclusione
- Ridurre i disagi formativi ed emotivi
- Favorire il successo scolastico
- Adottare piani di formazione che prevedano un ruolo attivo degli insegnanti
- Promuovere la collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (ATS, Comune etc.).

Le esperienze di integrazione scolastica realizzate in paesi europei ed extraeuropei hanno fatto notare che i "bambini speciali" (con certificazione da parte di medici e specialisti) non hanno solo bisogni speciali ma anche bisogni normali e i "bambini normali" (senza certificazione) hanno anche dei bisogni speciali, ossia possono vivere condizioni di particolare difficoltà seppur in assenza di disabilità che provocano danni, ostacoli e svantaggi al loro sviluppo, all'apprendimento e ai processi educativi.

La direttiva sposta perciò l'attenzione dalle normali procedure di certificazione di un bambino con handicap ad uno sguardo in grado di rilevare i bisogni di ciascun bambino, "delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazioni di difficoltà" (Circolare Ministeriale del 6 marzo 2013).

La scuola dell'infanzia English School opera secondo questa direttiva progettando percorsi educativi attenti al singolo, alla valorizzazione delle diversità e ai bisogni di ogni bambino. Tutto ciò avviene attraverso l'attenzione al miglioramento degli spazi scolastici, la sperimentazione di esperienze



significative, l'uso di strumenti tecnologici (es computer...), l'organizzazione del tempo scolastico che deve essere disteso e rispettare i tempi di apprendimento di ciascuno (C. M. del 6 marzo 2013). Lo staff educativo si sta impegnando ad affrontare le sfide educative che investono la scuola, cercando di creare una scuola inclusiva per i bambini svantaggiati e accogliere le esigenze di ciascuno di loro.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIVITA'

Nella scuola è stato costituito un gruppo di lavoro per l'inclusività nominato dal Dirigente Scolastico composto da tre docenti curricolari e, nel caso di alunni stranieri, il mediatore culturale.

Tale gruppo svolge le seguenti funzioni:

- Promuove una cultura all'inclusione
- Rileva i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola
- Elabora, aggiorna e verifica il Piano Annuale per Inclusione dei portatori di disabilità e degli alunni con BES
- Promuove al Collegio Docenti, all'inizio dell'anno, una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare che confluiscono nel Piano Annuale per Inclusione
- Focus/confronto sui casi e supporto ai colleghi con strategie e metodologie per gestire la sezione

Il gruppo si riunisce ad ottobre per stabilire le linee guida per l'inclusione degli alunni e per l'assegnazione delle risorse, e ogni qualvolta se ne presenti la necessità (per esempio per la formulazione di progetti di accoglienza per nuovi iscritti o verifica in itinere delle attività programmate). A tal proposito sono state elaborate delle schede di osservazione per rilevare i B.E.S. per meglio inquadrare il bisogno così da effettuare una progettazione più accurata e rispondente ai bisogni degli alunni.

7. RELAZIONE CON LE FAMIGLIE

Le famiglie sono chiamate ad una partecipazione attiva nella vita della scuola dell'infanzia. A tal fine è previsto:

- Un incontro annuale al quale sono invitati, prima dell'inizio dell'anno scolastico, tutti i genitori dei nuovi iscritti, occasione per favorire una prima conoscenza del personale educativo e per la presentazione del servizio, nonché per la programmazione degli inserimenti.
- Un incontro a fine settembre durante il quale viene illustrata il P.T.O.F. e la programmazione educativa dell'anno e sono eletti i rappresentanti dei genitori per ciascuna delle quattro sezioni.
- Collegi di intersezione con la partecipazione dei genitori eletti rappresentanti di sezione
- Colloqui individuali genitori/educatori nel mese di gennaio/febbraio e maggio/giugno o comunque ogni volta che se ne individui l'esigenza, sia su richiesta dei genitori che del personale educativo. I colloqui sono importanti momenti di conoscenza e di scambio sulle modalità di intervento e di azione nei confronti dei bambini.
- Giornata di apertura "Open Day" durante la quale i genitori che intendono iscrivere i loro bambini nell'anno educativo successivo possono visitare la struttura e ricevere informazioni sull'organizzazione e il programma educativo.
- Commissione mensa
- Incontri di formazione con esperti sui temi dell'infanzia e a supporto alla genitorialità
- Momenti di festa: Natale e chiusura dell'anno scolastico.

8. RACCORDO CON IL TERRITORIO

Il servizio ritiene di fondamentale importanza il confronto e la collaborazione con gli altri enti territoriali che si occupano di famiglia e prima infanzia, in particolare si terranno:



- *Progetto continuità nido*: nel mese di giugno viene organizzato il raccordo con gli asili nido del territorio. Per il nido V. Bachelet i bambini che passano alla scuola dell'infanzia saranno accompagnati da un'educatrice a conoscere le insegnanti e a passare una mattinata con i futuri compagni.
- *Progetto continuità scuola primaria*: saranno progettate attività didattiche di raccordo e il passaggio delle informazioni tra insegnanti delle relative scuole.
- Collaborazione con servizi sociali e riabilitativi del territorio (es. AIAS)
- Altre collaborazioni sono in corso tra Acof e il mondo dell'associazionismo, la Proloco di Magnago per l'organizzazione della Giobia e del carro di carnevale.

Infine, lo staff del nido collabora con il coordinamento nidi del Castanese (Azienda Sociale di Castano Primo) partecipando: ai tavoli di lavoro, momenti di confronto e condivisione delle metodologie didattiche, modulari utilizzate e organizzazione delle attività, ma soprattutto incontri formativi tra servizi 0-6 presenti sul territorio. Ciò crediamo potrebbe essere ancor più importante qualora per la gestione della scuola dell'infanzia.

A favore della territorialità Acof intende organizzare presso i locali della scuola dell'infanzia:

- ⇒ Convegni, formazioni e conferenze con esperti sui temi 0/6 rivolti agli operatori dei servizi inerenti - L'analisi dei fabbisogni formativi potrà essere effettuata tramite questionario da somministrare sia alle educatrici dei nidi che delle scuole dell'infanzia. Tra le tematiche che potranno essere proposte sicuramente un approfondimento sul delicato rapporto con i genitori: il rapporto e la comunicazione con le famiglie sono due aspetti cruciali e delicati della vita e dell'organizzazione dei servizi per l'infanzia.
- ⇒ Supporto alla genitorialità - Il bisogno di una genitorialità consapevole caratterizza le famiglie del nostro tempo: paure, ansie, bisogno di risposte nella convinzione di poter essere pronti, di potere controllare tutto ciò che appartiene alla funzione genitoriale. I padri e le madri sono sempre più consapevoli che, in una società caratterizzata da una richiesta continua di cambiamento, fare il genitore è un mestiere difficile.
- ⇒ Incontri con esperti dei bisogni educativi speciali e in mediazione culturale sarà sicuramente un aiuto al lavoro educativo.

9. LA SALUTE DEL BAMBINO

La scuola dell'infanzia si impegna a:

- Tutelare la salute del bambino
- A fronte di emergenze mediche e patologie certificate dal medico, è possibile attivare un intervento di terapia programmata in orario scolastico con apposita richiesta di autorizzazione al Dirigente Scolastico da parte della famiglia, come previsto nella Circolare Regionale 30/SAN del 12/07/05. Si precisa che la scuola non può somministrare medicinali, prodotti omeopatici o altro in orario scolastico come per esempio antibiotici, antinfiammatori, antidiarroici
- Fornire una dieta in bianco o diete speciali
- Segnalare tempestivamente al genitore sospetti stati di malessere del bambino e più precisamente: in relazione agli interventi di prevenzione per la sorveglianza, notifica, controllo delle malattie infettive, ASL e Regione Lombardia dispongono che la scuola allontani dalla collettività i bambini con uno o più dei seguenti sintomi:
 - Temperatura corporea > 38,5 C e malessere
 - diarrea >3 scariche liquide in 3 ore
 - esantema di esordio improvviso e non motivato da patologie preesistente
 - congiuntivite con occhi arrossati e secrezione purulenta



Il genitore si impegna:

- Avvisare la scuola su eventuali patologie riscontrate nel bambino
- Essere reperibili direttamente o tramite altro adulto appositamente delegato durante tutto il tempo di permanenza a scuola del bambino
- Provvedere al ritiro anticipato in caso di malessere

10. L'ALIMENTAZIONE

Il pranzo non è solo un'occasione di soddisfacimento di un bisogno primario, ma un momento di relazione e socializzazione, di intimità con il proprio gruppo classe e con l'insegnante di riferimento che impara a conoscere i tempi e i ritmi di ciascun bambino, nonché i cambiamenti legati al crescere e alla definizione dei gusti personali.

L'apparecchiatura, come insegna M. Montessori "è un'importante attività di vita pratica che favorisce l'autonomia, la stima personale, esercita la manualità fine, il coordinamento e dirige il bambino verso la cura del gesto". Si apparecchia la tavola con tovagliette di carta, piatti, posate e bicchieri monouso e i bambini non usano bavaglino ma il tovagliolo di carta. Le insegnanti, che pranzano con i bambini, si occupano dello sporzionamento e affiancando i bambini più pigri o ancora in difficoltà nell'uso delle stoviglie. Preferiamo iniziare a servire il contorno e le proteine come primo in quanto i bambini tendono a riempirsi di carboidrati tralasciando poi la carne o il pesce. Questo è importante sottolinearlo in quanto poi andranno a casa a dire che la pasta è un secondo per la scuola! Alla fine del pasto tutti i bambini riordineranno vuotando nel cestino dell'umido i cibi avanzati e le stoviglie nel cestino dell'indifferenziata.

ACOF dall'a.e. 2018/2019 ha scelto di inserire all'interno della propria realtà l'apporto dell'alto valore scientifico e divulgativo del Programma di Ricerca SmartFood della Fondazione IEO.CCM Istituto Europeo di Oncologia di Milano. Questo programma nasce dalla visione che individua l'alimentazione come un fattore ambientale determinante per la prevenzione delle malattie croniche e quindi per la qualità della vita, ed è dedicato allo studio e alla selezione dei composti presenti negli alimenti con caratteristiche protettive per la salute, che affianca alla ricerca la divulgazione scientifica per la prevenzione in ambito nutrizionale. Obiettivo di ACOF è, grazie alla collaborazione con SmartFood, quello di mettere a disposizione degli allievi e dei genitori una serie di strumenti per divulgare, insegnare e praticare un'alimentazione corretta e salutare.

I menù predisposti, estivo ed invernale, sono stati elaborati dalle nutrizioniste del team smartfood suddivisi ciascuno in 4 settimane, facendo molta attenzione alla stagionalità delle materie prime. Vi sono poi le versioni per celiaci e vegani/vegetariani. Nel menù è previsto in modo significativo l'uso del riso e pasta integrale, legumi, pizza e pane semi integrale, ridotto impiego del sale nelle preparazioni e nei condimenti dei piatti proposti e utilizzo di prodotti provenienti da agricoltura biologica, oltre al rispetto dei CAM di cui al D.M. 25/07/2011.

La fornitura dei pasti avverrà con servizio di catering dalla cucina interna ACOF – Asilo Nido di Magnago.

I menù sono redatti secondo le linee guida emanate dall'Istituto Nazionale di Nutrizione e sottoposti sempre all'approvazione dell'ATS competente ed elaborati sull'arco di quattro settimane e diversi a seconda delle stagioni (autunno/inverno e primavera/estate).

Tutte le materie prime utilizzate sono selezionate applicando standard qualitativi rigorosi precisati nei vari capitolati di fornitura. L'igiene è garantita tramite la scrupolosa applicazione di un Piano di Autocontrollo che copre tutte le fasi: il trasporto, la conservazione, il servizio.



Modalità di richieste diete speciali:

I bambini che presentano problemi medici certificati, o che aderiscono a religioni e/o ideologie che implicano particolari restrizioni dietetiche potranno usufruire di una dieta differenziata.

Si rende necessario presentare la richiesta al momento dell'iscrizione.

Nel caso di diete per problemi medici (allergie/intolleranze, ecc) occorre allegare contestualmente alla richiesta un certificato medico recente attestante il problema ed indicante il tipo di terapia dietetica nonché la relativa durata.

Tutte le richieste vanno rinnovate annualmente, quelle non rinnovate annulleranno automaticamente la dieta speciale prevista, così come tutte le richieste prive di certificato medico non saranno considerate.

Resta inteso che è possibile in ogni momento interrompere la dieta speciale precedentemente richiesta.

11. FATTORI DI QUALITÀ

Nell'ottica di una costante verifica del Servizio viene effettuata una raccolta di suggerimenti e/o osservazioni delle famiglie frequentanti.

ACOF s'impegna ad attuare verifiche e valutazioni del servizio di scuola dell'infanzia attraverso la collaborazione degli utenti ai quali verrà somministrato annualmente un questionario di gradimento/soddisfazione del servizio per la valutazione della qualità percepita. Dall'elaborazione dei questionari verrà redatto un rapporto sulla valutazione del grado di soddisfazione degli utenti e verranno presi in considerazione tutti gli eventuali suggerimenti e commenti al fine di migliorare la qualità del servizio.

Il questionario prevede la valutazione di diversi aspetti della vita della scuola dell'infanzia quali:

- l'accesso al servizio
- il confort, la sicurezza e la pulizia degli ambienti
- l'accoglienza e l'ambientamento
- le attività educative e cura del bambino
- relazione con il personale educativo
- servizio di refezione
- Progetto qualità pasti e menù.

I genitori potranno controllare la qualità del servizio mensa ed il suo continuo miglioramento con particolare attenzione del rispetto degli standard qualitativi relativamente ai pasti somministrati ed al servizio di pulizia svolto. I genitori potranno così, durante l'anno scolastico, verificare la qualità degli alimenti, il controllo igienico sanitario e l'aderenza alle tabelle dietetiche.

Reclami

Le famiglie possono presentare reclamo, nel caso in cui ravvisino mancanza od omissioni rispetto alla Carta dei Servizi. In particolare, il reclamo deve essere formulato con chiarezza per iscritto e con tutte le informazioni necessarie ad individuare il problema e facilitare l'accertamento di quanto segnalato. In ingresso sarà posizionata una scatola di raccolta reclami e relativi moduli.



12. REGOLAMENTO DOCENTI

1. L'insegnante svolge la duplice funzione di professionista e di educatore.
2. Il suo primo diritto è la libertà didattica-educativa. Tuttavia tale principio e gli obiettivi peculiari della scuola esigono una costante, vivace, aperta, attiva intesa e collaborazione con i colleghi e con i responsabili dell'Istituto. Ne discende che non solo in sede di stesura dei preventivi piani di lavoro, ma in ogni occasione si mantengano gli opportuni contatti per un'azione concorde.
3. Elemento formativo basilare è il senso del dovere da infondere sia con l'esempio sia con la cura della disciplina, non concepita come congerie di norme comportamentali esteriori, ma come strumento educativo. Compito del docente è pertanto quello di far rispettare tutte le disposizioni del Regolamento Disciplinare d'Istituto.
4. La disposizione degli allievi sarà spontanea all'inizio dell'anno scolastico; in seguito, se necessario, sarà stabilita (ed eventualmente modificata) dal Consiglio di Classe.
5. Svolgimento delle lezioni. La serietà ed efficacia delle lezioni esigono:
 - una seria preparazione remota e prossima del docente e una metodica adeguata;
 - presenza disciplinata e partecipe della scolaresca, con esclusione di chiacchiere e altre forme di disturbo;
 - lavoro sereno ma intenso.
6. Controllo delle presenze: all'inizio delle lezioni occorre verificare la presenza degli allievi segnando gli assenti e i giustificati del giorno precedente.
7. Responsabilità civile: a termine di legge l'insegnante è responsabile, oltre che sul piano educativo e didattico, anche su quello civile. Questa responsabilità gli compete per tutto il tempo in cui gli è affidata la classe, quindi:
 - durante lo svolgimento della lezione;
 - all'uscita della classe;
 - in ogni occasione di spostamento della classe per cambio di aula o di sede, per visite d'istruzione o gite e al termine delle lezioni.
8. Il docente avrà cura di verificare, attraverso il sistema Scuola on-line, che i genitori siano venuti a conoscenza di eventuali comunicazioni e dell'attività didattica svolta.
9. Tenuta del registro personale: il registro personale per legge è considerato un "documento contabile" e dall'a.s. 2014/2015 è on-line. Il registro deve essere tenuto costantemente aggiornato. Dal registro devono risultare:
 - le ore esatte di lezione;
 - le assenze degli allievi;
 - gli argomenti delle lezioni.
10. Assenze: ogni insegnante è tenuto ad avvisare l'Istituto delle proprie assenze in tempo utile.



13. DATI ANAGRAFICI

Gestore

ACOF OLGA FIORINI
Cooperativa sociale - onlus

Codice Fiscale	90018970120
Partita Iva	02392560120
Via	Varzi n. 16
Città, CAP e Prov.	BUSTO ARSIZIO 21052 (VA)
Telefono	0331/658195
Fax	0331/620371
e-mail	scuolainfanziamagnago@acof.it

COORDINATE BANCARIE

Intestazione:
ACOF OLGA FIORINI

B.C.C DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE
FILIALE DI LEGNANO - CORSO ITALIA 29
IBAN IT59N084042020000000803494

OPPURE

BANCA PROSSIMA
MILANO VIA MANZONI ANG. VIA VERDI – DIP. 5000
IBAN IT93X0335901600100000003058

N.B.: si raccomanda, per i pagamenti effettuati tramite bonifico bancario, di specificare nell'apposito spazio il nome dell'alunno, la classe e la causale del versamento.



14. PIANO OPERATIVO E AUSILI E DPI PER LA GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA SANITARIA

Il piano operativo si fonda su alcuni principi indispensabili che ne costituiscono la premessa e la sostanza stessa:

- ⇒ **CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA:** fondamentale nel caso di emergenze sanitarie costruire un percorso che coinvolga i genitori attraverso un patto di alleanza educativa finalizzato al contenimento del rischio. A tal proposito sarà sottoscritto un patto di corresponsabilità tra dirigente scolastico e genitori. Il patto attiene alla dimensione educativa e alla necessaria connessione tra protocolli di sicurezza e qualità delle esperienze dei bambini e pone particolare attenzione al dialogo con le famiglie più fragili. E' importante promuovere l'auto monitoraggio delle condizioni di salute proprie e del proprio nucleo familiare, dei genitori e degli accompagnatori.
- ⇒ **STABILITA' DEI GRUPPI:** sarà garantito una stabilità dei gruppi, considerando le esigenze delle singole famiglie, in particolare i pre e post asilo. Ogni gruppo/gruppi di bambini sarà seguito esclusivamente dalle stesse educatrici in modo da garantire il tracciamento in eventuali casi di contagio. A tal proposito sarà predisposto un registro giornaliero presenze educatore/gruppo bambini. Per evitare interferenze tra i gruppi saranno sospese le attività laboratoriali con gruppi omogenei di bambini e saranno le insegnanti di sezione a svolgere nel gruppo classe i diversi laboratori. Non sarà possibile accogliere gli esperti, docente inglese, digital e psicomotricista, per evitare situazioni di contagio. Gli spazi condivisi come ad esempio l'aula di arte, saranno sanificati alla fine dell'utilizzo prima che un altro gruppo classe subentri.
- ⇒ **RIMODULAZIONE DEGLI SPAZI DELLA SCUOLA:** saranno riorganizzati gli spazi della scuola per garantire la non interferenza tra i gruppi. In ogni sezione saranno presenti giochi ad uso esclusivo che verranno sanificati a fine giornata. Ogni bambino sarà dotato di un kit personale di cancelleria. Il giardino sarà suddiviso in spazi dedicati per sezione.
- ⇒ **DEFINIZIONE INGRESSI ED USCITE:** l'accoglienza avverrà nell'atrio dove sarà misurata la temperatura al bambino e accompagnatore e igienizzate le mani. Il bambino/a sarà poi affidato all'insegnante che lo accoglierà in sezione.
- ⇒ **REFEZIONE:** per il pranzo si farà molta attenzione al distanziamento così da evitare scambi di cibo o stoviglie tra bambini. Si pranzerà in refettorio con tovagliette di carta e stoviglie monouso. Per i compleanni è preferibile portare merendine monoporzione ed eventualmente succhi di frutta in brick.
- ⇒ **MISURE MESSE IN ATTO PER FRONTEGGIARE IL CONTAGIO:** il personale ATA si occuperà della sanificazione dei giochi e igiene quotidiano delle sezioni e degli spazi della scuola. Molta attenzione sarà posta all'igiene dei bagni: ogni volta che un bambino utilizza il water, la tazza e lo sciacquone, questi verranno igienizzati. Si darà molta attenzione l'areazione dei locali durante la giornata. I dpi messi a disposizione a tutto il personale presente nella scuola saranno composti da mascherine, visiere, guanti, camici.
- ⇒ **RAPPORTO CON LE FAMIGLIE:** tutti gli incontri e i colloqui individuali si svolgeranno in Meet, inoltre per informare le famiglie sulle attività didattiche svolte nella giornata sarà attivato



il registro on-line. Tramite questo strumento le insegnanti potranno inviare avvisi o comunicazioni e i genitori prenotare i colloqui individuali.

⇒ LEAD: coerentemente con quanto previsto dal documento “Orientamenti pedagogici sui Legami educativi a Distanza: un modo diverso per ‘fare’ nido e scuola dell’infanzia”, elaborato dalla Commissione nazionale per il sistema integrato zero-sei (ai sensi del D.lgs. 65/2017)” in caso di chiusura totale o di una o più sezioni della scuola dell’infanzia, per cause legate ad emergenza sanitaria, saranno pianificate le procedure collegate alla LEAD, con l’obiettivo di mantenere una relazione, viva e positiva, con i bambini, nonché con le relative famiglie. Le scelte e le strategie attivate terranno conto dell’età dei bambini e degli impegni lavorativi dei genitori, nonché della normativa vigente e delle norme contrattuali del CCNL relativamente ai doveri d’ufficio e all’organizzazione dell’orario di lavoro. Sarà attivato un account e-mail istituzionale per ogni bambino, al fine di connettersi a tutte le applicazioni della piattaforma di Google Suite con le seguenti finalità:

- Attivazione della Google Classroom grazie al quale le educatrici potranno postare video (lettura di storie, canzoni, tutorial per la realizzazione di attività didattiche), lavoretti da svolgere, attività didattiche di pregrafismo per i più grandi.
- Incontro in Meet quotidiani.

L’erogazione della LEAD tiene conto degli obiettivi dei singoli campi di esperienza, ma si inserisce nella cornice pedagogica e metodologica sopra descritta e argomentata: per la fascia d’età da zero a sei anni proponiamo di definire “Legami Educativi a Distanza”, perché l’aspetto educativo a questa età si innesta sul legame affettivo e motivazionale. È quindi esigenza primaria, in questo inedito contesto, ristabilire e mantenere un legame educativo tra insegnanti e bambini, insegnanti e genitori, insegnanti tra di loro, bambini tra di loro, genitori tra di loro. Pertanto, i Docenti sono chiamati a rimodulare le progettazioni didattiche di inizio anno, individuandone i contenuti essenziali, promuovendo l’attivazione e la partecipazione di ciascuno bambino, che resta il centro dell’azione formativa. Non dimentichiamo, però, che l’ambiente virtuale è intangibile, non ha confini, non si può esplorare con il corpo ed il movimento, non consente il contatto fisico, l’abbraccio, la coccola, gesti essenziali in misura inversamente proporzionale all’età dei bambini, ma ha potenzialità diverse, che sfruttano soprattutto i canali visivo e uditivo, e può offrire stimoli per esplorare l’ambiente fisico attraverso gli altri sensi e, al pari di qualsiasi altro ambiente, ha delle regole di comportamento. Per gli studenti che presentano un profilo certificato ai sensi della Legge 104, il documento di riferimento resta il Piano Educativo Individualizzato (PEI), che deve esplicitare le modalità di erogazione dei LEAD anche tramite il coinvolgimento degli Enti locali. Per gli studenti che hanno un Piano Didattico Personalizzato (PDP), occorre che in sede di Consiglio di classe si proceda con un attento coordinamento al fine di evitare carichi di lavoro eccessivi; inoltre, tenendo conto delle difficoltà nella gestione dei materiali didattici, occorre garantire la possibilità di registrare e riascoltare le lezioni. Tutte le soluzioni adottate devono essere esplicitate nel PDP.



REGOLAMENTO

ART. 1 – STRUTTURA La Scuola dell’Infanzia Comunale sita in Via Asilo è un servizio sociale ed educativo di interesse pubblico per la realizzazione delle finalità indicate nel D. lgs. 297 del 16.4.94 e successive modificazioni ed integrazioni.

La Scuola dell’Infanzia Comunale “ C. Radice” è scuola parificata, giusto decreto del Ministero della Pubblica Istruzione – dipartimento per i Servizi nel territorio – prot. n. 3088/568 del 03.07.2001. Attualmente risultano autorizzate al funzionamento n. 4 sezioni

ART. 2 – ACCOGLIENZA La Scuola dell’Infanzia Comunale si propone di accogliere alla frequenza i bambini e le bambine dai 3 anni di età sino al passaggio alla scuola dell’obbligo, indipendentemente dalla loro nazionalità, religione o razza e nel rispetto delle norme ministeriali vigenti e che saranno successivamente introdotte nel periodo di vigenza della presente.

Nessuna minorazione psichica o fisica potrà costituire motivo di discriminazione o esclusione dalla Scuola dell’Infanzia.

ART. 3 – FINALITA’ EDUCATIVE La Scuola dell’Infanzia persegue le finalità educative proprie della stessa ed in particolare:

- favorire un equilibrato sviluppo psico-fisico;
- dare una risposta globale ai bisogni propri dell’età e di ciascun bambino, con particolare attenzione ai Bisogni Educativi Speciali redigendo apposito Piano BES;
- prevenire ed intervenire precocemente su eventuali condizioni di svantaggio psico-fisico e socio-culturale;
- conquistare l’autonomia e l’indipendenza, integrando il compito educativo della famiglia e colmando le eventuali carenze;
- contribuire ed essere propedeutici all’approccio della scuola primaria attuando le attività di insegnamento nel rispetto delle indicazioni ministeriali

Poiché l’età tre / sei anni riveste un’importanza fondamentale per la crescita armonica della personalità e per favorire l’apprendimento, il Piano dell’Offerta Formativa della Scuola e la relativa Progettazione didattico-educativa vengono elaborati annualmente al fine di assicurare ai bambini un ambiente educativo sereno, accogliente, ludico e stimolante .

POF e Progettazione sono flessibili e si armonizzano con le situazioni di partenza di ogni singolo bambino, l’andamento delle sezioni ed il contesto socio-culturale del territorio, potendosi così implementare o decrementare sulla scorta delle situazioni che in corso d’anno si vanno a delineare. Per realizzare queste finalità, la Scuola dell’Infanzia Comunale si propone come:

- a. contesto educativo: il servizio tende ad impegnarsi in proprie ed originali sperimentazioni e ricerche contenutistiche e metodologiche ai fini di un aperto aggiornamento dei problemi educativi e delle modalità di risoluzione in raccordo con i professionisti all’uopo interessati;
- b. luogo di incontro con la famiglia in quanto contesto educativo primario del bambino;
- c. raccordo nel passaggio alla scuola primaria: il personale educativo attiverà momenti di incontro e di successivo monitoraggio con il personale educativo della scuola primaria locale al fine di accompagnare e favorire l’inserimento nella nuova fase educativa e di apprendimento.
- d. Occasione di dialogo e confronto con i rappresentanti di classe ed il comitato genitori della scuola

ART. 4 – PERSONALE Il personale della Scuola viene assegnato dalla Direzione di Acof in rapporto al numero degli utenti, il rapporto numerico bambino/educatore garantito all'interno della struttura è, nel rispetto delle vigenti disposizioni, attualmente di massimo 1:28.; al verificarsi di modifica delle normative per tale fattispecie il rapporto sarà armonizzato al fine di garantire i requisiti della parificazione. Le figure educative assegnate alle sezioni operano secondo l'orario di servizio contenuto nel POF e rimodulato annualmente. Saranno assegnate risorse aggiuntive in presenza di bambini con disabilità certificata declinate sulla scorta della diagnosi funzionale relativa, e /o per attività integrative e curricolari. Il personale della scuola è responsabile dei bambini e della loro vigilanza durante tutto l'arco temporale di attività in struttura, dalla "consegna" in entrata del piccolo e alla "riconsegna" al genitore o di chi ne fa le veci. La direzione amministrativa della scuola è di norma assegnata ad un Dirigente Scolastico di ACOF coadiuvato per la progettazione, supervisione e coordinamento didattico-educativo, da idoneo soggetto opportunamente individuato.

ART. 5 - RELAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA La famiglia è riconosciuta come primo luogo di educazione dei figli e collabora nel progetto educativo della scuola. Si riconosce alla Scuola dell'Infanzia Comunale ed alla famiglia di condividere la stessa responsabilità educativa nei confronti del bambino e di dover, per questa ragione, instaurare un rapporto di fiducia reciproca sulla base della condivisione del progetto educativo. La qualità delle relazioni instaurate all'interno del servizio e con le famiglie riveste grande importanza ai fini della realizzazione degli scopi dell'istituzione. Per tale motivo la Scuola assicurerà momenti di incontro anche individuali e su richiesta con i genitori. A tal fine l'equipe educativa curerà la comunicazione con i genitori:

- attraverso colloqui individuali in momenti prestabiliti dell'anno scolastico o anche su specifica richiesta di famiglia e/o equipe educativa per eventuali problematiche/necessità contingenti,
- convocando periodicamente riunioni di sezione o assemblee per presentare e discutere il progetto educativo e confrontarsi su tematiche di interesse comune per tutte le famiglie , anche al fine di coinvolgerle attivamente in momenti ludici e socializzanti.

ART. 6 – FUNZIONAMENTO Nella Scuola dell'Infanzia Comunale, l'attività educativa ordinaria si articola sulla base delle norme ministeriali essendo scuola paritaria con inizio nel mese di settembre e termine nel mese di giugno. Il servizio resterà aperto il mese di luglio per le famiglie che ne faranno richiesta da presentarsi entro il 30 maggio di ogni anno. Il servizio sarà assicurato con un numero minimo di utenti (quindici) onde consentire un minimo di programmazione non solo ludica ma anche relazionale ed educativa fra i piccoli utenti. Le chiusure, durante l'anno, sono non meno di quelle previste dal Ministero per le scuole materne statali nel calendario scolastico. Il servizio della Scuola dell'Infanzia si svolge dal lunedì al venerdì, per 40 ore minime offerte con orario stabilito dal Dirigente Scolastico. E' possibile effettuare una USCITA INTERMEDIA dopo il pasto (per garantire le 25 ore settimanali di frequenza). Per coloro che usufruiscono dell'uscita intermedia non è prevista alcuna riduzione della retta mensile. E' assicurato il servizio del pre e post scuola nell'arco temporale precedente e successivo l'ingresso in fasce orarie e con costi deliberati dalla Direzione di ACOF in accordo con la Giunta Comunale, sulla scorta delle richieste e dell'andamento annuale del servizio.

Le famiglie dei bambini sono tenute al rispetto degli orari di apertura e chiusura della scuola al fine di garantire idonee condizioni di sicurezza e di funzionalità del servizio. Sono altresì responsabili della vigilanza dei bambini in entrata ed uscita in struttura. I genitori sono pregati di avvertire il personale, telefonicamente o a voce, qualora il bambino dovesse, per motivi eccezionali, anticipare o ritardare l'uscita. A tale comunicazione i genitori o le persone incaricate al ritiro del minore dovranno aver cura di compilare apposito modulo giornaliero attestante l'orario di entrata/uscita. Nel caso in cui il minore necessitasse per lunghi periodi di tempo o per tutto l'anno scolastico di usufruire di entrate posticipate e/o uscite anticipate per terapie medico-riabilitative o per altri gravi e comprovati motivi, sarà cura del genitore fornire adeguata documentazione alla Direzione della scuola al fine del rilascio di formale autorizzazione permanente. Salvo



quanto sopra indicato, non è consentito l'ingresso posticipato al fine di non interferire con le prime delicate fasi di accoglienza dei bambini in sezione salvo eventi eccezionali e/o sporadici.

I bambini vengono ritirati, incluse le uscite anticipate, esclusivamente dai genitori o da persone espressamente delegate dagli stessi. Presso la struttura è disponibile un modulo nel quale i genitori debbono indicare i nominativi delle persone incaricate del ritiro del bambino, oltre che fornire copia del documento d'identità. In caso di sporadico ed occasionale ritiro del bambino da parte di altre persone sarà necessario avvisare il personale, compilare preventivamente apposito modulo e fornire copia del documento d'identità se la persona non è conosciuta dal personale educativo della scuola.

La formazione dei gruppi sezione è affidata alla equipe educativa secondo i criteri di equa distribuzioni dei bambini in base a sesso, età, nazionalità, bisogni educativi speciali ed armonizzando i gruppi dei nuovi iscritti con i bambini già presenti in ciascuna sezione. In presenza di bambini portatori di handicap l'equipe educativa, anche sulla scorta delle risorse umane e strumentali garantite dalla Direzione di ACOF riarticolerà il programma educativo del piccolo armonizzandolo alle sue esigenze (redigendo il Piano educativo individuale PEI e PDF Profilo Dinamico Funzionale) nel rispetto dell'organizzazione generale delle attività della scuola. Per la determinazione di queste specifiche esigenze ci si avvarrà della collaborazione delle strutture pubbliche o private che già si occupano del minore e verrà assicurato idoneo personale di sostegno se richiesto dalla diagnosi psico – funzionale

ART. 7 – ISCRIZIONI L'iscrizione e frequenza alla scuola dell'Infanzia è prevista per i bambini di età compresa tra i tre e i cinque anni compiuti o da compiere entro il 31 dicembre. E' possibile chiedere l'ammissione anticipata per bambini che compiano i tre anni dopo il 31 dicembre e, comunque, entro il 30 aprile dell'anno successivo (fatta salva l'idoneità all'accoglienza attestata dall'equipe educativa e a disponibilità di posti).

Le domande d'ammissione, redatte su apposita modulistica scaricabile anche dal sito istituzionale dell'ente, devono essere presentate dai genitori o da chi esercita la patria potestà sul minore, corredate dei documenti richiesti, alla segreteria della scuola, nel periodo compreso indicativamente tra il 15 gennaio e il 15 febbraio dell'anno di riferimento per l'avvio del nuovo anno scolastico, salvo diverse disposizioni ministeriali. I bambini che compiono i 3 anni entro il 31 dicembre di norma verranno inseriti a scuola, indicativamente nel mese di settembre. Per i bambini c.d. anticipatori al fine di garantire qualità pedagogica, flessibilità e specificità dell'offerta educativa in coerenza con la particolare fascia d'età, la frequenza anticipata verrà consentita previa valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti (fatta salva l'idoneità all'accoglienza attestata dall'equipe educativa per i nati dal 1 marzo al 30 aprile). L'equipe educativa definirà altresì tempi e modalità dell'accoglienza personalizzati sulle esigenze del singolo bambino. L'eventuale inserimento di bambini in corso d'anno avverrà armonizzandosi con le fasi di realizzazione del POF. Le famiglie riceveranno comunicazione preventiva circa l'inserimento al fine di segnalare eventuali esigenze particolari, che ove possibile saranno valutate e se del caso accolte, se non di documento al bambino ed all'organizzazione generale delle attività.

ART. 8 – INSEGNAMENTO RELIGIONE All'atto dell'iscrizione i genitori o chi esercita la potestà dovranno rilasciare apposita dichiarazione relativa all'esercizio del diritto di scelta in materia di insegnamento della religione cattolica, che in base ai vigente concordato con la Santa Sede del 18.2.1984 (art. 10 9.c.2) prevede nelle scuole dello Stato Italiano e parificate l'insegnamento della religione cattolica. La dichiarazione ha validità annuale. Per i bambini i cui genitori avranno scelto l'insegnamento della religione cattolica saranno organizzate le rivenienti attività con idoneo personale, e così per coloro che invece non richiederanno tale attività saranno promosse attività d'aula così che tutti i bimbi abbiano una risposta progettuale riveniente.

ART. 9 - CRITERI D'AMMISSIONE La graduatoria d'ammissione è stilata in ordine di ricezione e registrazione al protocollo generale dell'Ente della domanda di iscrizione per i bimbi che compiono i tre anni entro il 31/12 dell'anno di riferimento dando evidenza nella stessa dei criteri di priorità assoluta di seguito indicati (art.10



10). I non ammessi per carenza di posti al servizio avranno priorità di ingresso all'anno scolastico successivo previa conferma della frequenza da formalizzare nel periodo di apertura del bando. Per i bambini cd anticipatori che compiono i tre anni di età dal 1 gennaio al 30 aprile dell'anno successivo saranno posti in apposita graduatoria stilata in ordine di ricezione e registrazione al protocollo generale dell'Ente della domanda di iscrizione dando evidenza nella stessa dei criteri di priorità assoluta di seguito indicati e nel rispetto di quanto disciplinato dal Regolamento per il Riordino primo ciclo dpr89/2009 e smi). I non ammessi al servizio per carenza di posti , o per quanto indicato al precedente punto 7, avranno priorità di ingresso all'anno scolastico successivo previa conferma della frequenza da formalizzare nel periodo di apertura del bando.

ART 10- CRITERI DI PRIORITA' ASSOLUTA Viene riconosciuta la priorità assoluta, rispetto al protocollo di ingresso della domanda, esclusivamente nei termini di apertura delle iscrizioni, nell'accesso al servizio dei bambini/ famiglia che si trovino in una delle seguenti condizioni, nell'ordine di precedenza sotto indicato:

1° disabilità certificata;

2° disagio sociale grave (per i bambini residenti), considerando le situazioni problematiche del nucleo familiare e/o della bambina o del bambino, tali per cui il mancato inserimento comporti una grave situazione di pregiudizio, su valutazione dei Servizi Sociali del Comune;

3° grave problema di salute di una persona compresa nel nucleo familiare residente nel Comune, che incida in modo rilevante nella cura della bambina o del bambino, o grave problema di salute della bambina o del bambino residente, a seguito della valutazione circa il beneficio derivante dalla frequenza della scuola in relazione alla sua patologia;

4° bambine e bambini residenti di 5 anni non frequentanti alcuna scuola infanzia (a condizione che non si siano ritirati da una scuola nell'anno scolastico precedente) oppure che hanno trasferito la residenza da altra circoscrizione o da altro Comune.

5° gli esclusi per eccesso di domanda nella graduatoria anno precedente

ART. 11 - FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE DI AMMISSIONE Sulla scorta delle domande di ammissione pervenute nel periodo di apertura di ogni anno, sarà stilata, di norma, entro il mese di aprile dal Dirigente Scolastico la graduatoria che terrà conto di quanto stabilito ai precedenti articoli 9 e 10. Solo in caso di graduatoria esaurita, sarà possibile l'accoglimento di istanze formulate in data successiva a quella stabilita dal presente regolamento , previa verifica della possibilità dello stesso da parte della equipe educativa (compatibilità dell'inserimento con il livello di sviluppo del pof).

L'ammissione alla Scuola dell'Infanzia, e ogni notizia utile alla fruizione del servizio ivi compresa la data di inserimento saranno comunicate alle famiglie dalla segreteria della scuola con apposita nota.

L'iscrizione si ritiene definitiva all'atto del pagamento della prima retta che ha valore di iscrizione. (che non sarà in alcun caso rimborsata) e sarà considerata come prima mensilità. In caso di rifiuto o successivo ritiro, si perderà il diritto a rimanere in graduatoria e dovrà eventualmente essere presentata una nuova domanda: la retta pagata non sarà ad alcun titolo restituita.

ART. 12 – AMMISSIONE E FREQUENZA Il bambino, ammesso al servizio, ha diritto alla frequenza alla Scuola dell'Infanzia Comunale fino al naturale passaggio alla scuola primaria, salvo disdetta scritta da far pervenire entro e non oltre il 30 gennaio dell'anno di riferimento, a cura dei genitori o di chi ne fa le veci. I ritiri successivi a tale data possono avvenire solo dietro pagamento anticipato della retta fino al mese di giugno (salvo documentate situazioni di salute o trasferimento del nucleo). Le famiglie dei bambini ammessi alla frequenza per la prima volta saranno invitati ad un incontro plenario informativo circa le modalità d'inserimento ed i gruppi sezione. La frequenza del bambino comporta per i genitori, o per chi ne fa le veci, il rispetto delle



norme stabilite dal presente Regolamento. A tale scopo in fase di iscrizione definitiva sarà richiesta la piena accettazione dello stesso a mezzo idonea sottoscrizione/dichiarazione. Copia del presente sarà disponibile sempre in struttura e consultabile sul sito istituzionale dell'ente. In caso di inadempienza continuata da parte della famiglia alle disposizioni regolamentari, dopo formale richiamo scritto, si potrà procedere alla decadenza d'ufficio della frequenza del minore disposto con atto del Dirigente Scolastico. Tutte le assenze devono essere giustificate a mezzo autocertificazione sottoscritta dai genitori o da chi ne fa le veci, e ove possibile comunicate anche telefonicamente alla struttura. Nel caso di assenza ingiustificata che si protragga oltre i 30 giorni il diritto alla frequenza decade d'ufficio, con atto del Dirigente Scolastico, previo avviso scritto alla famiglia, con obbligo di pagamento delle rette sino a giugno compreso. Alla riapertura dell'anno educativo successivo la frequenza verrà ripresa con gradualità secondo il calendario scolastico annuale disponibile dal Luglio presso la struttura o sul sito istituzionale dell'ente, senza riduzioni alcuna della retta di frequenza. Come previsto dalla vigente normativa, in caso di documentate e certificate gravi necessità è consentita la permanenza del bambino alla Scuola dell'Infanzia anche dopo il 6° anno di età e comunque fino all'inserimento nella scuola dell'obbligo.

ART. 13 – RETTA DI FREQUENZA La frequenza della Scuola dell'Infanzia Comunale comporta il pagamento di una retta mensile. Le rette sono rideterminate annualmente sulla scorta delle disposizioni normative vigenti e pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente. Il buono pasto ed i servizi integrativi sono a pagamento (ad integrazione delle rette mensili), il cui costo è rideterminato annualmente sulla scorta delle disposizioni normative vigenti e pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente.

ART. 14 – RIDUZIONE RETTA DI FREQUENZA La retta di frequenza viene pagata in misura ridotta del 10% in presenza di due minori del nucleo familiare che frequentino contemporaneamente uno la scuola dell'infanzia comunale e uno il nido Bachelet due fratelli. Mentre sarà ridotta del 20% allora quando tre o più fratelli frequentino la scuola dell'infanzia comunale e il nido V. Bachelet. In tal caso lo sconto si applica alla retta del primo figlio nel caso di due frequentanti

RIDUZIONE IN CASO DI ASSENZE qualora nel mese precedente il bambino sia risultato assente per malattia, debitamente documentata mediante attestazione medica indicante inizio e fine assenza, per un periodo non inferiore a 15 giorni lavorativi sarà applicato uno sconto del 15%. Non sono previsti sconti per altre tipologie di assenza (es vacanze/ assenze volontarie per ragioni familiari etc).

ART. 15 – INSERIMENTO L'inserimento è un momento delicato nella vita del bambino perché lo stesso ha bisogno di tempo per conoscere persone ed ambienti nuovi. È importante che un genitore accompagni il proprio figlio nella Scuola dell'Infanzia, creando con l'educatrice un rapporto di fiducia che dia maggior sicurezza al bambino per il tempo concordato con la direzione della scuola. Le settimane d'inserimento sono un tempo minimo necessario affinché tutti possano incominciare a conoscersi ed osservare con attenzione con quali segnali il bambino comunica come sta vivendo questa esperienza.

ART. 16 – NORME MEDICHE -INFORTUNI AI BAMBINI Il personale della scuola può somministrare unicamente i farmaci salva vita, previa richiesta, accompagnata da idoneo certificato medico. Il modulo per la richiesta è in distribuzione nella scuola; tale somministrazione non deve richiedere il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto, così come espressamente riportato nelle normative vigenti. Qualora il bambino manifestasse sintomi di indisposizione fisica con forte disagio (coliche con scariche frequenti, mal d'orecchio, congiuntivite, etc), febbre superiore ai 38° o sintomi di sospetta malattia infettiva o esantematica, l'educatrice avviserà i genitori, o chi per essi, di venire immediatamente a prendere il proprio bambino alla scuola. In caso di infortuni o malori occorsi ai bambini nella Scuola Comunale durante l'orario di apertura dello stesso, l'educatrice presterà i primi interventi di pronto soccorso e provvederà ad avvertire immediatamente la famiglia. In caso di infortuni o malori di particolare gravità, l'educatrice informerà prioritariamente i genitori e con loro deciderà quali azioni attuare, attivando comunque gli interventi di emergenza se ritenuti necessari. In caso di non reperibilità di



un familiare, l'educatrice potrà chiedere l'attivazione del Servizio di pronto intervento per tramite del numero unico di emergenza 112. E' necessario che di quanto sopra venga avvisata immediatamente il Dirigente Scolastico. L'educatrice, da parte sua, deve procedere alla relazione dettagliata dell'accaduto da trasmettere al Dirigente Scolastico, entro i tre giorni successivi a quello dell'incidente.

ART. 17 – REFEZIONE SCOLASTICA Nella Scuola dell'Infanzia Comunale il pasto, prodotto dal centro cottura sito presso l'asilo nido V. Bachelet, costituisce un momento integrante dell'attività educativa ed è somministrato in base ad apposite tabelle dietetiche predisposte dai nutrizionisti dell'IEO sulla scorta delle linee guida Regionali/nazionali. Il menù si articola su 4 settimane ed è distinto tra estivo ed invernale. L'attività di refezione si avvale della vigilanza della commissione mensa. Casi particolari di allergie ed intolleranze alimentari documentate e certificate dal pediatra, dovranno essere considerate nella differenziazione del menù.

Sia la frequenza completa (ovvero dalle 9.00/9.30 alle 15.30/15.40), sia la frequenza ridotta (ovvero dalle 9.00/9.30 alle 13.30) implicano sempre il tempo mensa con consumo del pasto, in quanto momento educativo fondamentale. Non è in alcun caso consentita l'iscrizione senza il consumo del pasto, salvo gravi e comprovati motivi medici che verranno preventivamente valutati dalla responsabile amministrativa e dalla équipe educativa.

I genitori non possono portare cibo da casa ad eccezione di torte confezionate o di pasticceria per festeggiare il compleanno.

ART. 18 – CRITERI PER L'USO DELLA STRUTTURA I locali, il giardino esterno e le attrezzature in dotazione della Scuola dell'Infanzia Comunale sono destinati all'uso predisposto per le sole finalità educative. Non è consentito l'uso dei giochi interni alla struttura ed esterni (giardino) durante i momenti d'ingresso e di uscita dei bambini o comunque al di fuori dell'orario dell'attività didattica, neppure sotto la vigilanza del genitore o di chi ne fa le veci. L'accesso alla struttura è consentito al personale operante in essa, ai bambini e ai loro accompagnatori. È vietato l'ingresso a persone estranee non autorizzate, se non dopo aver contattato la direzione. Tale ingresso trova annotazione in apposito registro. Non è consentito l'ingresso in sezione ai genitori né durante l'orario scolastico, né al termine dell'attività, eccetto durante i colloqui o i momenti istituzionalizzati (assemblee, incontri, etc.). Negli armadietti dei bimbi debbono essere lasciati solo gli effetti personali legati all'attività scolastica. La Direzione non è responsabile per il furto e/o smarrimento di oggetti di valore lasciati negli armadietti.

Ad integrazione delle vigenti normative è fatto divieto assoluto di fumare sia all'interno della struttura che all'interno del perimetro della struttura (giardino). Per tale divieto operano le disposizioni sanzionatorie ex legge 3/2003 art.15 e smi.

Allo scopo di evitare inconvenienti/ infortuni, gli animali saranno ammessi solo nel perimetro della struttura (giardino)- in presenza di adulto- muniti di museruola, guinzaglio e kit rimozione deiezioni. E' fatta salva la totale responsabilità dell'adulto circa le situazioni rivenienti

ART. 19 – INGRESSO DI ESPERTI Per il raggiungimento dei fini educativi è consentito l'ingresso di figure professionali specifiche o di persone competenti per coadiuvare l'esecuzione del POF, nonché per assicurare momenti ludico ricreativi anche con il coinvolgimento di associazioni locali, gruppi di genitori/nonni e ogni risorsa utile all'arricchimento del progetto educativo della scuola. La direzione di ACOF garantirà interventi specialistici di carattere psico-pedagogico con finalità anche preventive, attraverso l'impiego di équipe specialistiche chiamate ad affiancare l'opera del personale preposto a funzioni educativo-assistenziali. E' consentito l'ingresso del personale comunale, nell'esercizio delle proprie funzioni e nel rispetto dell'attività didattica.



ART. 20 – **NORME FINALI** Per quanto non esplicitato nel presente regolamento si fa rinvio alle norme regolamentari e legislative vigenti e che interverranno successivamente all'entrata in vigore del presente testo, stabilendo sin d'ora che l'entrata in vigore di norme nazionali e regionali relative al presente opereranno sin da subito anche in carenza di modifica formale del vigente testo. Il presente regolamento, unitamente al POF annuale ed ai questionari di valutazione del servizio che verranno annualmente somministrati alle famiglie, assolvono alle disposizioni di cui al DPCM del 7 giugno 1995 (carta dei servizi). I dati sensibili relativi ai servizi erogati e raccolti a mezzo dichiarazioni e modulistica saranno trattati nel pieno rispetto del DLGS 196/2003 sulla tutela dei dati personali/sensibili modulo allegato al regolamento. Autovalutazione Il collegio docenti si propone di elaborare entro la fine dell'anno scolastico in corso, un documento per l'autovalutazione della propria scuola dell'infanzia, con il fine di delineare

ART. 21 EMERGENZA SANITARIA

Il piano operativo si fonda su alcuni principi indispensabili che ne costituiscono la premessa e la sostanza stessa:

- ⇒ **CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA:** fondamentale nel caso di emergenze sanitarie costruire un percorso che coinvolga i genitori attraverso un patto di alleanza educativa finalizzato al contenimento del rischio. A tal proposito sarà sottoscritto un patto di corresponsabilità tra dirigente scolastico e genitori. Il patto attiene alla dimensione educativa e alla necessaria connessione tra protocolli di sicurezza e qualità delle esperienze dei bambini e pone particolare attenzione al dialogo con le famiglie più fragili. E' importante promuovere l'auto monitoraggio delle condizioni di salute proprie e del proprio nucleo familiare, dei genitori e degli accompagnatori.
- ⇒ **STABILITA' DEI GRUPPI:** sarà garantito una stabilità dei gruppi, considerando le esigenze delle singole famiglie, in particolare i pre e post asilo. Ogni gruppo/gruppi di bambini sarà seguito esclusivamente dalla stessa educatrice in modo da garantire il tracciamento in eventuali casi di contagio. A tal proposito sarà predisposto un registro giornaliero presenze educatore/gruppo bambini. Per evitare interferenze tra i gruppi saranno sospese le attività laboratoriali con gruppi omogenei di bambini e saranno le insegnanti di sezione a svolgere nel gruppo classe i diversi laboratori. Non sarà possibile accogliere gli esperti, docente inglese, digital e psicomotricista, per evitare situazioni di contagio. Gli spazi condivisi come ad esempio l'aula di arte, saranno sanificati alla fine dell'utilizzo prima che un altro gruppo classe subentri. Sarà verificata la possibilità di svolgere il sonnellino pomeridiano.
- ⇒ **RIMODULAZIONE DEGLI SPAZI DELLA SCUOLA:** saranno riorganizzati gli spazi della scuola per garantire la non interferenza tra i gruppi. In ogni sezione saranno presenti giochi ad uso esclusivo che verranno sanificati a fine giornata. Ogni bambino sarà dotato di un kit personale di cancelleria. Il giardino sarà suddiviso in spazi dedicati per sezione.
- ⇒ **DEFINIZIONE INGRESSI ED USCITE:** l'accoglienza avverrà nell'ingresso dove sarà misurata la temperatura al bambino e igienizzate le mani. Il bambino/a sarà poi affidato all'insegnante che lo accoglierà in sezione. I bambini che usufruiranno del pre e del post scuola si cercherà di inserirli nella stessa sezione per evitare interferenze tra gruppi classe.
- ⇒ **REFEZIONE:** per il pranzo si farà molta attenzione al distanziamento così da evitare scambi di cibo o stoviglie tra bambini. Si pranzerà nel refettorio con tovagliette di carta e stoviglie monouso. Per i compleanni si preferiranno merendine monoporzione ed eventualmente succhi di frutta in brick.
- ⇒ **MISURE MESSE IN ATTO PER FRONTEGGIARE IL CONTAGIO:** il personale ATA si occuperà della sanificazione dei giochi e igiene quotidiano delle sezioni e degli spazi della scuola. Molta attenzione

sarà posta all'igiene dei bagni: ogni volta che un bambino utilizza il water, la tazza e lo sciacquone, questi saranno igienizzati. Sarà data molta attenzione l'areazione dei locali durante la giornata. I dpi messi a disposizione a tutto il personale presente nella scuola saranno composti da mascherine, visiere, guanti, camici.

- ⇒ **RAPPORTO CON LE FAMIGLIE:** tutti gli incontri e i colloqui individuali si svolgeranno in Meet, inoltre per informare le famiglie sulle attività didattiche svolte nella giornata sarà attivato il registro on-line. Tramite questo strumento le insegnanti potranno inviare avvisi o comunicazioni e i genitori prenotare i colloqui individuali.
- ⇒ **LEAD:** coerentemente con quanto previsto dal documento "Orientamenti pedagogici sui Legami educativi a Distanza: un modo diverso per 'fare' nido e scuola dell'infanzia", elaborato dalla Commissione nazionale per il sistema integrato zero-sei (ai sensi del D.lgs. 65/2017)" in caso di chiusura totale o di una o più sezioni della scuola dell'infanzia, per cause legate ad emergenza sanitaria, saranno pianificate le procedure collegate alla LEAD, con l'obiettivo di mantenere una relazione, viva e positiva, con i bambini, nonché con le relative famiglie. Le scelte e le strategie attivate terranno conto dell'età dei bambini e degli impegni lavorativi dei genitori, nonché della normativa vigente e delle norme contrattuali del CCNL relativamente ai doveri d'ufficio e all'organizzazione dell'orario di lavoro. Sarà attivato un account e-mail istituzionale per ogni bambino, al fine di connettersi a tutte le applicazioni della piattaforma di Google Suite con le seguenti finalità:
- Attivazione della Google Classroom grazie al quale le educatrici potranno postare video (lettura di storie, canzoni, tutorial per la realizzazione di attività didattiche), lavoretti da svolgere, attività didattiche di pregrafismo per i più grandi.
 - Incontro in Meet quotidiani.

L'erogazione della LEAD tiene conto degli obiettivi dei singoli campi di esperienza, ma si inserisce nella cornice pedagogica e metodologica sopra descritta e argomentata: per la fascia d'età da zero a sei anni proponiamo di definire "Legami Educativi a Distanza", perché l'aspetto educativo a questa età si innesta sul legame affettivo e motivazionale. È quindi esigenza primaria, in questo inedito contesto, ristabilire e mantenere un legame educativo tra insegnanti e bambini, insegnanti e genitori, insegnanti tra di loro, bambini tra di loro, genitori tra di loro. Pertanto, i Docenti sono chiamati a rimodulare le progettazioni didattiche di inizio anno, individuandone i contenuti essenziali, promuovendo l'attivazione e la partecipazione di ciascuno bambino, che resta il centro dell'azione formativa. Non dimentichiamo, però, che l'ambiente virtuale è intangibile, non ha confini, non si può esplorare con il corpo ed il movimento, non consente il contatto fisico, l'abbraccio, la coccola, gesti essenziali in misura inversamente proporzionale all'età dei bambini, ma ha potenzialità diverse, che sfruttano soprattutto i canali visivo e uditivo, e può offrire stimoli per esplorare l'ambiente fisico attraverso gli altri sensi e, al pari di qualsiasi altro ambiente, ha delle regole di comportamento.

Per gli studenti che presentano un profilo certificato ai sensi della Legge 104, il documento di riferimento resta il Piano Educativo Individualizzato (PEI), che deve esplicitare le modalità di erogazione dei LEAD anche tramite il coinvolgimento degli Enti locali. Per gli studenti che hanno un Piano Didattico Personalizzato (PDP), occorre che in sede di Consiglio di classe si proceda con un attento coordinamento al fine di evitare carichi di lavoro eccessivi; inoltre, tenendo conto delle difficoltà nella gestione dei materiali didattici, occorre garantire la possibilità di registrare e riascoltare le lezioni. Tutte le soluzioni adottate devono essere esplicitate nel PDP.



INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
(art.13 del Regolamento Europeo Generale della protezione dei dati - 2016/679 "GDPR")

TITOLARE DEL TRATTAMENTO

ACOF Olga Fiorini – Cooperativa Sociale (di seguito ACOF) via Varzi,16 Busto Arsizio (VA), è titolare del trattamento dei dati secondo quanto previsto dalle disposizioni normative regionali e nazionali concernenti l'educazione, l'istruzione, la formazione professionale e i servizi al lavoro.

FINALITA' TRATTAMENTO E BASE GIURIDICA

I dati sono trattati dal titolare nel pieno rispetto dei principi di correttezza, liceità del trattamento, minimizzazione, necessità di cui al GDPR. Le finalità del trattamento dei dati dell'interessato posto in essere dal Titolare sono:

- A. Educazione, istruzione, formazione e orientamento anche a soggetti minori
- B. attività di newsletter e marketing diretto
- C. attività di promozione attraverso la pubblicazione di immagini e video sul sito web istituzionale e social media

I dati personali comuni e sensibili: dati anagrafici, codice fiscale, CV, e-mail, recapiti telefonici, dati sanitari, degli interessati sono trattati sulla base di obblighi assunti in forza di contratti, normative nazionali, comunitarie, regolamenti regionali, regolamenti ministeriali, CCNL per il raggiungimento delle finalità di cui ai punto A). Il consenso è necessario per l'erogazione delle attività di cui ai punto A); il mancato consenso comporta l'impossibilità di erogare i suddetti servizi. I dati comuni acquisiti per le attività di cui al punto B) sono trattati esclusivamente sulla base di un consenso specifico dell'interessato così come i dati comuni e le immagini (foto e video) di cui al punto C). Il mancato consenso per le attività di cui al punto B) e/o C) non pregiudica in alcun modo l'erogazione delle attività di cui ai punto A) ma comporta esclusivamente il mancato invio di newsletter, offerte formative, proposte di eventi, pubblicizzazione di avvisi/bandi, pubblicazione foto e video.

TEMPI DI CONSERVAZIONE

I dati personali raccolti per la finalità oggetto di questa informativa verranno conservati:

- fino a 10 anni per finalità di archiviazione, vigilanza e controllo da parte delle autorità competenti salvo disposizioni specifiche indicate dagli organi competenti in materia di Istruzione e Formazione
- 24 mesi con riferimento alla finalità marketing.

MODALITA' DEL TRATTAMENTO

I dati personali verranno trattati in forma scritta e/o supporto elettronico, telematico, cartaceo

TRASFERIMENTO DATI PERSONALI A PAESI TERZI

Il titolare non effettua trasferimenti dei dati personali a soggetti ubicati in paesi terzi.

DESTINATARI

Per garantire lo svolgimento del servizio di cui ai punto A) i dati raccolti sono comunicati, a seconda dei casi, a Regioni, Enti Locali, MIUR e altri Ministeri di competenza, Enti pubblici, ai Fondi Interprofessionali, alle aziende che ospitano gli studenti in stage, agli istituti scolastici e formativi, al Consulente e al medico del lavoro, ad aziende interessate ad inserimenti lavorativi, alberghi, musei, società sportive e società di trasporto (società autobus, ferrovie), atte a fornire servizi per lo svolgimento di gite e/o visite di istruzione, assicurazioni obbligatorie.

I dati forniti non sono in alcun modo diffusi e possono essere comunicati o resi accessibili, esclusivamente per le finalità illustrate, ai Destinatari del trattamento.

I dati raccolti potranno essere comunicati a enti ed autorità amministrative e giudiziarie in virtù degli obblighi di legge.

TRATTAMENTO IN FORMA AUTOMATIZZATA O IN MODALITA' ANALOGHE

Il titolare non effettua trattamenti automatizzati o di profilazione



DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Gli interessati possono esercitare in qualsiasi momento il diritto di accedere ai dati personali e richiedere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nonché al diritto di portabilità dei dati. Gli interessati hanno il diritto di opposizione al trattamento dei dati.

RECLAMO ALL'AUTORITA'

L'interessato ha diritto di proporre reclamo all'autorità di controllo italiana

I Sottoscritti _____ letta
l'informativa resagli e consapevole delle caratteristiche del trattamento dei propri dati personali,
dichiarano

1) di acconsentire alla comunicazione dei propri dati personali, in quanto questa sia conforme all'informativa sopra riportata e resa al sottoscritto. (punto A)

Data _____ Firma _____ Firma

2) di acconsentire al trattamento dei propri dati il cui conferimento è facoltativo, in quanto questo sia svolto conformemente all'informativa sopra riportata e resa al sottoscritto (punto B)

Data _____ Firma _____ Firma

3) di acconsentire alla pubblicazione delle proprie immagini il cui conferimento è facoltativo, in quanto questo sia svolto conformemente all'informativa sopra riportata e resa al sottoscritto (punto C)

Data _____ Firma _____ Firma

4) di acconsentire alla comunicazione dei dati relativi ai figli minorenni a mio carico in quanto questa sia conforme all'informativa sopra riportata e resa al sottoscritto. (punto A)

Data _____ Firma _____ Firma

5) di acconsentire al trattamento dei dati personali e delle immagini relativi ai figli minorenni a mio carico, il cui conferimento è facoltativo in quanto svolto conformemente alla informativa sopra riportata e resa al sottoscritto (punti B e C)

Data _____ Firma _____ Firma

6) di acconsentire al trattamento dei dati personali relativi e delle immagini dei familiari maggiorenni a mio carico, in quanto conforme all'informativa sopra riportata (punti B e C)

Data _____ Firma _____ Firma



